

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

66^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi del Vicepresidente DI PAOLA

indi nuovamente del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)

PRESIDENTE 14

Commemorazione del Presidente emerito della Repubblica, senatore Giorgio Napolitano

PRESIDENTE..... 3

Commemorazione di Maria David e Salvatore Albano, vittime dei recenti incendi occorsi in Sicilia

PRESIDENTE..... 5

SUNSERI (Movimento 5 Stelle) 5

Congedi 3**Missione** 3**Per un richiamo al Regolamento**

CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3,5

LA VARDERA (Sud chiama Nord) 4

CAMPO (Movimento 5 Stelle)..... 5

MICCICHE' (Misto) 6

BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 7

CIMINNISI (Movimento 5 Stelle)..... 8

GILISTRO (Movimento 5 Stelle)..... 8

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)..... 9

CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 10

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 11

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 11

AUTERI (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) 13

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 13

ALLEGATO A (*)**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) 17

(Comunicazione di riassegnazione) 19

(Comunicazione di apposizione di firma) 19

Interpellanze

(Annunzio) 36

Interrogazioni

(Annunzio) 19

Mozioni

(Annunzio) 47

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.12

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Vasta e Zitelli hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto è stato autorizzato a recarsi in missione dal 18 al 20 ottobre 2023.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Commemorazione del Presidente emerito della Repubblica, senatore Giorgio Napolitano

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come sapete l'Aula di ieri è stata sospesa poiché è venuto a mancare il Presidente emerito, Giorgio Napolitano, al quale mi sento, a nome dell'Assemblea, di dedicare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, permettetemi anche di rivolgere un pensiero all'ex assessore Razza che ha perso la mamma, quindi un affettuoso abbraccio da parte mia.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prima di fare gli interventi, l'idea era quella di fare una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, quindi se fosse indispensabile si fa l'intervento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio sull'ordine dei lavori di quest'Aula le chiedo veramente una risposta precisa e puntuale, perché ormai da diverso tempo, da diversi mesi la Sicilia brucia e chiede delle risposte a questo Parlamento.

Ormai i morti che si contano sono oltre sei, mi pare sei morti, a causa degli incendi, Presidente, e fino alla settimana scorsa abbiamo avuto una zona fortemente colpita, che è la zona delle Madonie, la zona di Balestrate, è morto un uomo, è morta una donna nel tentativo di salvare il proprio animale, il proprio cavallo.

Allora tutto questo ci mette nelle condizioni, Presidente, di sapere esattamente, precisamente, puntualmente che cosa sta facendo il Presidente della Regione, Renato Schifani, e come lei ben sa, Presidente, e sono convinto che ne parleremo nella riunione con i Presidenti dei gruppi parlamentari, questo Parlamento ha chiesto più volte di avere un confronto franco, diretto, propositivo col Presidente della Regione, Renato Schifani, anche perché leggiamo notizie sbalorditive relativamente a oltre cento mezzi dati in dotazione al Corpo forestale e di questi mezzi a disposizione soltanto dieci di essi sono in piena funzione.

Chiediamo, quindi, come sia possibile che il Corpo forestale non abbia nemmeno gli strumenti adeguati per spegnere gli incendi, compriamo i mezzi, oltre cento mezzi, e questi non sono in funzione, stanno a giacere nei garage del Corpo forestale e, addirittura, non abbiamo nemmeno il personale specializzato per utilizzare questi mezzi.

Tutto questo grida la vergogna, tutto questo, caro Presidente, non può non essere considerato da questo Parlamento, abbiamo necessità di avere un confronto col presidente Schifani, lo chiediamo da mesi, la situazione non è migliorata e l'emergenza incendi, appunto, non è un'emergenza perché ogni anno si presenta puntualmente.

A casa mia, Presidente, quando qualcuno sbaglia, io pago. Su questa vicenda abbiamo avuto anche la perdita di diverse case di cittadini palermitani che hanno avuto, a causa degli incendi, la perdita delle case e stanno in mezzo a una strada, in modo particolare, Presidente, la vicenda surreale che riguarda la famiglia Meli che ha perso due case, bruciate interamente.

Sapete perché, colleghi deputati e Presidente, non perché gli incendi arrivavano dalla montagna e sono arrivati nella zona di Borgo Nuovo, perché purtroppo non è stato pulito un alveo di un fiume più volte sollecitato dalla famiglia Meli con tanto di Pec alla Presidenza della Regione, nella quale addirittura si chiedeva di pulire l'alveo e questo era di competenza del bacino idrografico della Regione, il bacino è di competenza della Regione siciliana, specifico, quindi hanno fatto delle richieste caratterizzate e nessuno ha risposto a queste richieste e se avessero pulito quell'alveo del fiume, se avessero risposto alle risposte date al Presidente della Regione questa casa non sarebbe andata persa.

Su questa e sulle altre cose noi chiediamo, come Parlamento, di avere una risposta precisa dal Presidente Schifani e vogliamo sapere, Presidente, quando, come e dove il Presidente si verrà a confrontare perché la Sicilia brucia e aspetta delle risposte sul tema della prevenzione, non ci possiamo permettere di arrivare all'anno prossimo, a giugno, quando sarà e vedere arrivare lo stesso problema, cascare dalle nuvole e dire che tanto c'è un'emergenza.

No, non è un'emergenza, perché oltre ai piromani criminali c'è la responsabilità politica che si deve assumere il Governo, questo e i Governi precedenti e dico al presidente Schifani che anziché litigare col vescovo di Cefalù, anziché fare una reprimenda al vescovo di Cefalù, quanto meno prenda atto delle giuste critiche che ha mosso il vescovo di Cefalù chiedendo che il Governo deve prendere decisioni, non dicendo "ah, ma così lei aizza le folle". Presidente Schifani, lei non è un re sovrano che non può essere criticato, se un vescovo, il vescovo Morgante - a cui va la mia solidarietà - si permette di criticarla è perché probabilmente vede una politica ferma, una politica che non fa e contiamo ancora i morti.

Tutto questo è imbarazzante, i mezzi ci sono e li teniamo parcheggiati, i cittadini mandano le e-mail per essere ascoltati e non vengono ascoltati. Oggi i banchi di questo Governo sono vuoti, non c'è

nessuno della maggioranza, non c'è neppure un Assessore, non c'è neanche il Presidente e se non siete qua, andatevene a casa.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, grazie. Le comunico che il Presidente della Regione, l'ho sentito tramite la segreteria, ci comunicherà a stretto giro quando verrà in Aula, quindi se gli interventi sono su questo aspetto chiedo di passare direttamente alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ha chiesto di parlare anche l'onorevole Micciché, ma prima ha chiesto di parlare anche l'onorevole Sunseri, poi l'onorevole Campo e anche l'onorevole Burtone.

Commemorazione di Maria David e Salvatore Albano vittime dei recenti incendi occorsi in Sicilia

SUNSERI. Presidente, la mia richiesta verte sul fatto che, secondo me, questa Assemblea dovrebbe dedicare un minuto di silenzio nei confronti della giovane Maria David, che ha perso la vita qualche giorno addietro in questi incendi che hanno colpito Cefalù e il territorio delle Madonie, invece Salvatore Albano a Trappeto. Al di là, diciamo, poi delle responsabilità che si tratteranno in altra sede, credo che sia doveroso rivolgere loro un minuto di silenzio di questo Parlamento in modo da onorare purtroppo la loro scomparsa. Grazie.

PRESIDENTE. Accolgo la sua richiesta e credo che sia cosa assolutamente doverosa, per quanto abbiamo dedicato prima un minuto di silenzio al Presidente della Repubblica, anche per un discorso differente ed è giusto che lo facciamo in un momento successivo, quindi diamo questo minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. Ha chiesto di parlare prima l'onorevole Campo e subito dopo l'onorevole Micciché, l'ordine è: Campo, Micciché, Burtone e Ciminnisi.

CAMPO. Grazie, Presidente, colleghi deputati, so che ha chiesto di soprassedere su questa assenza ripetuta e reiterata del Presidente Schifani, della sua Giunta e della maggioranza, però, sinceramente, io non sono mai intervenuta su questo argomento e ho pensato che il Presidente stesse lavorando e, quindi, non abbiamo insistito per tutte le volte che ci ha detto che sarebbe arrivato e che prima o poi avrebbe riferito in Aula, ma noi siamo qua in quest'Aula praticamente vuota, deserta, ad ammirare queste pareti che rappresentano le fatiche di Ercole, ma in realtà il Presidente tutte queste fatiche in quest'anno di legislatura non ce le ha fatte vedere.

Dov'è il collega La Vardera? Onorevole, non è solo una questione di incendi, le domande che ci poniamo sono tante e su tantissimi argomenti, perché sì sugli incendi abbiamo fatto un sacco di interventi, il Presidente non è mai qua venuto a riferire, abbiamo chiesto che fine avevano fatto i centodiciannove mezzi che erano stati acquistati, le autobotti da ottomila litri, dice che ne hanno messo in funzione solo dodici di queste centodiciannove, non abbiamo visto neanche queste dodici e questo è un problema.

Un altro è quello dei rifiuti, è sotto gli occhi di tutti che la Sicilia è sommersa dai rifiuti, il Presidente continua a promettere inceneritori, che poi sappiamo benissimo che non è una soluzione immediata, perché questa dell'inceneritore bisogna poi, anche politicamente, essere d'accordo o meno su una

soluzione del genere, ma sarà una soluzione a lungo termine e ora nell'immediato cosa vogliamo fare che siamo sommersi dai rifiuti e qua a Palermo, in particolare, è sotto gli occhi di tutti?

O ancora le questioni della sanità? Vogliamo ridurre la sanità semplicemente a posizionamenti politici, dove questa maggioranza non viene perché sta aspettando le nomine dei direttori o è una questione legata alla mancanza di medici, alla mancanza di struttura, a smaltire i trentanovemila posti letto che sono occupati, alla chiusura di alcuni reparti nelle città capoluogo di provincia o, ancora, alla questione di sicurezza delle guardie mediche, il pronto soccorso di notte affollati e senza personale? Mi pare che le questioni siano molto più importanti delle nomine politiche dei dirigenti.

Potrei continuare all'infinito, potrei parlare della questione delle infrastrutture, era stato promesso di inaugurare la Siracusa-Gela a luglio, poi ci hanno detto ad agosto, ancora aspettiamo il taglio del nastro che non è mai avvenuto. I trasporti, cinque giorni sono stati interdetti i trasporti di AST in tutta la Sicilia, di intermodalità non se ne parla, collegamenti con i treni, con gli aeroporti, il caro voli è una questione alla ribalta delle cronache ogni giorno, ma praticamente non è mai stato risolto nulla, per non parlare dell'indirizzo politico di questo Governo che va in controtendenza con quello del Governo centrale a Roma, sulle ZES, per esempio, che adesso verranno gestite da Roma quando invece era una conquista tutta siciliana, ma io vorrei chiedere queste cose al Presidente Schifani.

Deve dirci, Presidente, quando verrà perché noi siciliani abbiamo bisogno di interloquire, di avere risposte su una serie di argomenti che sono tanti e i siciliani le aspettano da un anno e non abbiamo visto nulla! E' inaudito, quindi anche se lei ci ha chiesto di non intervenire più su questo, abbiamo bisogno di sapere quando il Presidente verrà in quest'Aula ed io non intendo oggi lasciare l'Aula fino a quando non avremo risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Nessuno glielo ha negato, però onorevole Campo anzi le ho detto che se l'intervento verteva su questo alla fine della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari le daremo una data, era semplicemente per semplificare i lavori. A parte che se vuole rimanere siamo ben lieti, però se l'intervento verteva sulla data la saprete alla fine della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

E' iscritto a parlare l'onorevole Micciché. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Presidente, è arrivata Nuccia Albano e ringrazio l'Assessore, per cui l'intervento che volevo fare prima sull'assenza della Giunta, ora c'è anche l'onorevole Aricò, viene meno, però una raccomandazione. Noi oggi, se non ho capito male, proseguiamo con la votazione per il codice degli appalti o no? Perché questo non mi è chiaro.

PRESIDENTE. All'ordine del giorno c'è proprio quello che lei sta dicendo onorevole, ma all'inizio della seduta, non so se era già presente in Aula, avevo detto che avremmo fatto una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per decidere il percorso da seguire. Questo era un po' l'andazzo, quindi la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari insieme a tutti e da lì determinarci per proseguire o meno, anche in funzione di quella che è una data che abbiamo richiesto al Presidente della Regione per quanto concerne un confronto sulla questione incendi, quello mi riferisco al periodo estivo e, chiaramente, quello che è accaduto nella scorsa settimana che ha provocato addirittura dei morti.

MICCICHÈ. Benissimo, allora io considerata anche l'importanza della votazione che dovremmo fare la pregherei, in Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, di far sì che questa votazione si faccia, perché siccome così, ad occhio e croce, mi sembra di capire che di maggioranza ce n'è poca, ora il Governo non viene neanche quando si fa la commemorazione di una nostra concittadina morta in maniera drammatica durante gli incendi, si fa pregare per essere presente, oggi in questo momento ci sono due rappresentanti del Governo che io spero rimangano e spero che ci mettano nelle condizioni

di votare perché se poi, dopo che siamo stati qua, io sono tornato appositamente oggi e sono ben felice di averlo fatto per potere lavorare, però se per rispondere a quattro interventi dei colleghi ci pensa lei, perché non risponde il Governo, e lei fa bene a farlo e ci pensa lei, ma se poi non votiamo le cose che sono pronte da votare a questo punto diventa grave, diventa grave l'assenza del Presidente per tutte le cose che dovrebbe venire a dire e che non dice, ma diventa grave nel momento in cui si è pronti per fare una votazione e non la si fa perché manca qualcuno. Grazie

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Miccichè. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, in questi giorni in Commissione, ma anche in altre sedi, Università, in alcuni centri studi, si sta discutendo del progetto di riforma dei Consorzi di bonifica, promotore l'Assessore che sta, con enfasi, portando avanti questa ipotesi di riforma ed io rispetto il lavoro che si sta facendo in Commissione, mi permetto di dire, però, Presidente che io avevo accompagnato mesi fa una riflessione a questo lavoro che dovrebbe portare ad una ipotesi di rifondazione dei nostri Consorzi di bonifica.

Avevo posto la questione relativa alla stagione irrigua e avevo detto, con grande prudenza, di stare attenti poiché c'è in atto uno sconvolgimento climatico, ci sono temperature che sono già alte e si prevedono ulteriormente in aumento, si cerchi di orientare, lo faccia l'Assessorato, il lavoro dei Consorzi affinché ci sia un'attività per distribuire l'acqua in modo che i nostri prodotti possano godere della possibilità dell'irrigazione e, quindi, mantenere un percorso produttivo.

Noi ora siamo a settembre, io dico che se non ci fossero state le piogge di giugno, oggi noi parleremmo di disastro ambientale dal punto di vista dei prodotti legati all'agricoltura, perché le notizie che io ho raccolto, le ho raccolte direttamente dai produttori, dagli operai che lavorano come precari all'interno del Consorzio.

Abbiamo avuto una stagione irrigua che già di per se non può avere questa definizione, perché se si parla di quota cento, se si parla di quota centocinquanta e, quindi, la diga di Pozzillo, la diga dell'Ogliastro, i produttori che hanno potuto avere dell'acqua sono stati il trenta per cento e questi hanno avuto una sola possibilità di irrigare con una distribuzione del cinquanta per cento rispetto alle potenzialità e per non aggiungere la questione relativa al bacino fondamentale quello del lago di Lentini, l'unico lago che ha una quantità notevole di acqua che si raccoglie a seguito delle piogge che non è stato per nulla utilizzato; sono state utilizzate soltanto le acque in caduta che hanno potuto irrigare alcuni agrumeti dell'area di Lentini, mentre i produttori di Palagonia, di Mineo, di Scordia, non hanno potuto avere nessuna possibilità di utilizzare quest'acqua.

Io credo che questo sia estremamente grave, Presidente, ripeto, l'Assessore inneggia questo trionfale percorso di modifica dei Consorzi di bonifica, vedremo, si spera, però io pongo l'accento su questi fatti importantissimi perché sono molto gravi, ne prenda atto il Governo, noi non lo abbiamo posto qualche mese fa, ne parliamo da febbraio, da marzo.

Abbiamo detto di stare attenti nella utilizzazione di questo strumento, mettiamo gli operai manutentori, quelli che sono precari, nella possibilità di lavorare, si tenga conto che ci sono condotte tutte distrutte e poi la necessità di riparare alcune cose che sono fondamentali nell'acqua del Biviere di Lentini che non viene utilizzata perché mancano le pompe di sollevamento e l'Assessorato non è stato in grado di fare un'azione positiva in questo versante. Quindi, io mi permetto, Presidente, di richiamare l'attenzione e mi auguro, spero, che venga fuori una riforma che abbia un minimo di concretezza, certo è che, in atto, prendiamo in considerazione gli insuccessi.

Aggiungiamo, rispetto alle questioni legate agli operai, che sono stati beffati dalle leggi nel passato, il famoso articolo 60, l'articolo 61, che doveva dare il *turn-over* agli operai e non viene attuato, una legge della Regione varata da questo Parlamento, voluta dalla maggioranza di centrodestra non viene applicata, non è stata applicata.

Quindi, io mi permetto dire, Presidente, che seguiremo con attenzione, vedremo, a noi sembrano tante, tante ipotesi irrealizzabili quelle che finora sono state appalesate, però, concretamente lavoreremo perché il nostro dovere è proprio questo, ma si stia attenti rispetto a queste velleità che l'Assessorato porta avanti perché non hanno ancoraggio con la realtà e, concludo Presidente, vedo qui l'Assessore alle infrastrutture che è molto presente.

Mi permetto di dire che noi aspettiamo una relazione sul PNRR non dall'Assessore, da parte di tutto il Governo, nell'interlocuzione che deve avere con il Ministro Fitto e aggiungiamo, visto che ho parlato di acqua, che le nostre reti irrigue sono colabrodo. Ci sono tante difficoltà in quasi tutta la Sicilia

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

BURTONE. Quindi sarebbe auspicabile che le risorse del PNRR si orientassero anche in questo ambito perché legato alle esigenze delle nostre comunità.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ciminnisi. Ne ha facoltà.

CIMINNISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, purtroppo, a distanza di poco più di venti giorni, sono di nuovo su questo scranno per lo stesso motivo. Assessore è successo ancora, la provincia di Trapani, a distanza di venti giorni, piange un'altra donna vittima di violenza: Annalisa è stata bruciata viva dal compagno.

E' una spirale che, forse, non riusciamo a fermare, ma, come si dice, "*dum Romae consulitur Saguntum expugnatur*", forse è arrivato il momento che quest'Aula, questo Governo, cominci veramente a prendere sul serio il problema.

Mi chiedo e lo chiedo a questo Parlamento: ma nella scala delle nostre priorità, nella scala delle priorità di questo Governo, la lotta alla violenza di genere che gradino occupa? Perché, mentre noi continuiamo a discutere, mentre noi continuiamo a parlare di tantissimi temi che sono, sicuramente, importanti e fondamentali, le donne continuano a morire, una ogni tre giorni!

La scorsa seduta abbiamo fatto un minuto di silenzio per ricordare Marisa Leo che a Salemi ha perso la vita, sempre per mano dell'ex compagno, oggi, forse, il silenzio non basta più, forse è il momento che alle parole iniziamo a fare seguire i fatti, i fatti concreti. Abbiamo approvato in quest'Aula un ordine del giorno, mi dispiace che non ci sia l'assessore Turano, però consegno a lei le mie riflessioni e le consegno a tutta l'Aula, proviamo veramente anche in via sperimentale, l'anno scolastico è appena iniziato, proviamo ad avviare percorsi di educazione affettiva nelle nostre scuole.

Assessore, è un appello, è un punto di partenza, ma facciamo qualcosa, non parliamoci addosso, abbiamo bisogno di provare veramente a invertire la rotta perché è un allarme sociale devastante. Le dimensioni del problema, ormai, sono allarmanti e non vorrei ritrovarmi tra venti giorni, nuovamente, qui a parlare dello stesso problema a commemorare un'altra donna che ha perso la vita per mano del compagno. Grazie

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, volevo fare una piccola puntualizzazione, Assessore grazie di essere sempre qua con noi, sempre riguardo agli incendi, Presidente, io ho presentato una mozione e, credo, che sia il momento di meditare su quello che è successo quest'anno e, secondo me, Presidente, non basta un minuto di silenzio per commemorare Maria e Salvatore, questo minuto di silenzio in Aula non è sufficiente, non lo accetto Presidente, perché è troppo poco questo minuto, noi dobbiamo dedicare loro molto di più per quello che è successo.

Fra quello che hanno detto i colleghi sui tantissimi mezzi, personalmente, per fare questa mozione, mi sono documentato su quello che è successo e qual è lo stato di fatto della prevenzione degli incendi. Sono venuto a sapere che esiste anche a Boccadifalco, comprato, acquistato, non so se è corretto o no, un elicottero e non è stato neanche mai utilizzato, questa è una cosa grave perché noi sappiamo che la cosa più importante nella prevenzione degli incendi è quella di essere tempestivi; la tempestività è fondamentale perché un piccolo fuoco, un piccolo incendio dominato nei primi minuti, nelle prime ore non è certamente quello di un rogo che poi porterà delle vittime.

Questi incendi, Presidente, non stanno bruciando pascoli, non stanno bruciando praterie e boschi, questi incendi stanno bruciando vite umane, vite umane! Allora, io mi chiedo, visto che la maggior parte di questi incendi è di origine dolosa, cosa si deve fare per cercare di infliggere delle pene più pesanti a questi piromani che sono, a questo punto, con le vite umane che stiamo perdendo, degli omicidi. Credo che questo sia un momento molto toccante, perché facciamo questo anche sulle vittime del lavoro, ma perché non pensiamo, appunto, a quelle che sono le vittime degli incendi?

Un'ultima cosa - ho ancora un minuto, Presidente - lo dico ogni volta in quest'Aula, credo che sia necessario, passo dagli incendi alla sanità, che sono due temi molto importanti e vorrei mettere un allarme, Presidente, mi ascolta? Prenda in considerazione questo *alert*, penso che un *alert* sia importante, e voglio dare al Governo, in questo momento al Presidente Schifani, una mia considerazione perché mi sono arrivate segnalazioni da parte dei direttori generali, quelli famosi, quelli che hanno partecipato al concorso di direttore generale, come sapete abbiamo fatto due liste, la Commissione ha dato a noi due liste e non un'unica lista come previsto, quindi una lista di idonei o più idonei e una lista di meno idonei, oltre che dei bocciati, oltre che non idonei.

Mi è stata paventata la possibilità che nel momento in cui, a me non interessa cosa sceglierà il presidente Schifani, perché tanto sarà prerogativa sua scegliere questi direttori generali e sceglierli assolutamente da qualunque delle due liste, secondo me la cosa migliore è richiedere un'unica lista, unica lista, per evitare che ci siano ricorsi da parte dei più idonei o ricorsi da parte di quelli meno idonei e insabbiare completamente la selezione o la formazione di questi direttori generali.

Quindi l'*alert* che voglio porre è di creare una lista unica da dove il Presidente possa scegliere chi vuole, ma è inattaccabile da qualunque punto di vista, in modo che noi a questo territorio, a questa questa Regione possiamo dare finalmente i nuovi manager. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vedo in Aula, e mi fa piacere, l'assessore Aricò perché vede, Assessore, perché la evoco, non la volevo disturbare, si immagini, qualche settimana fa, oramai probabilmente qualche mese fa, in occasione di una sua risposta a una mia interrogazione, firmata anche con i colleghi del gruppo del PD, sulla situazione degli aeroporti, in particolare dell'aeroporto di Comiso e dell'aeroporto di Trapani, abbiamo avuto occasione di parlare anche di trasporto pubblico su gomma.

Lei sa, sicuramente meglio di me, che tanti colleghi, dai banchi dell'opposizione soprattutto, hanno chiesto più volte una seduta d'Aula dedicata alla situazione dell'AST; dai giornali apprendiamo che una delle proposte che il Governo intende portare avanti è quella dell'*house providing*, ma in quell'occasione, se lei ricorda, ma eventualmente col mio intervento le faccio tornare la memoria, abbiamo parlato di liberalizzazione del trasporto su gomma a partire, le rammento, dalla liberalizzazione delle tratte che dovrebbero collegare gli aeroporti affinché questi possano costituire un sistema interconnesso e possano divenire di fatto più vicini.

Ebbene, noi apprendiamo che l'Assessorato sta provvedendo a ulteriori gare per l'affidamento delle tratte...

LACCOTO. Signor Presidente, qual è l'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Onorevole Safina, continui nel suo intervento.

SAFINA. Se i colleghi me lo consentono.

PRESIDENTE. Ha il consenso della Presidenza, quindi può andare avanti.

SAFINA. Ora io ricordo benissimo che lei, e le due cose però cozzano, in qualche modo lanciò un'apertura alla liberalizzazione del trasporto su gomma, lanciò un'apertura a rivedere anche quello che doveva essere il ruolo della nostra partecipata nella costruzione di un sistema di trasporto pubblico locale che possa essere al servizio dei cittadini e, poi, ovviamente al servizio anche della comunità di turisti che vengono a visitare la nostra Regione, apprendiamo che siamo tornati ai livelli pre-pandemia.

Bene, abbiamo fatto probabilmente meno di altri, ma comunque siamo arrivati di nuovo a livelli pre-pandemia nel 2023, nonostante il fallimento di See-Sicily, nonostante le risorse sprecate in questi anni, però, vede Assessore, parlare di liberalizzazione del trasporto su gomme e nel frattempo lanciare i bandi e nel frattempo pensare a un'idea per effetto della quale all'AST, quindi alla nostra partecipata, almeno questo perché su questi temi un chiarimento in Aula non c'è mai stato, ma dalla lettura dei giornali sembra comprendere che l'intenzione del Governo è quello di lasciare all'AST le tratte improduttive e, invece, di mettere a bando le tratte quelle che possono produrre il reddito e a me non pare, onestamente, per i siciliani un'idea brillante.

Io penso che siccome il turismo, gli investimenti, il diritto alla mobilità dei siciliani merita una discussione in quest'Aula a trecentosessanta gradi che parte da come rendiamo connesse le nostre infrastrutture aeroportuali nell'attesa che arrivino le ferrovie. Io lo so che arriverà il collegamento dall'aeroporto di Trapani all'aeroporto di Palermo, ma arriverà tra qualche anno e nelle more che facciamo? Aspettiamo che i rami secchino? Non è possibile!

Io lo so che voi avete annunciato la trasformazione dell'AST, ma siamo sicuri che questa discussione non meriti un dibattito d'Aula per comprendere dove vogliamo portare i siciliani? Qui, e troppo spesso, accade che il Governo faccia annunci sui giornali, che si fanno conferenze stampa, che si lanciano progetti faraonici e poi però quest'Aula viene *bypassata*.

Pertanto, chiedo al Presidente di seduta e a quest'Aula di pronunciarsi, di avere un dibattito serrato, serio, franco poi è chiaro c'è chi ha la responsabilità del Governo e chi è opposizione, non è detto che non ci si possa trovare d'accordo e non è detto che ci si troverà mai d'accordo, però non è possibile sfuggire al tema e nel frattempo il Governo pensa di ingrassare le vacche dei soliti noti.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole De Luca e poi chiudiamo con gli interventi per la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevole Catania, se poi vuole intervenire, però, dopo l'onorevole De Luca.

CATANIA NICOLO'. Un chiarimento. Non capisco come funziona. Almeno un chiarimento.

PRESIDENTE. Finiamo con l'ultimo intervento dell'onorevole De Luca e poi facciamo subito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari così ci organizziamo con i lavori.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi io volevo approfittare, in particolare, della contemporanea presenza in Aula dell'assessore Albano e dell'assessore Aricò perché lungi dall'assegnarvi responsabilità politica perché anzi devo dire che le figure in questione hanno collaborato come potevano, però i due Dipartimenti stanno affrontando una questione che è quella dell'immissione in ruolo il lavoro dei lavoratori appartenenti ai bacini ex Ferrotel ed ex Servirail.

Tra i due assessorati, per questioni meramente burocratiche, c'è un continuo rimpallo di carteggi tra i due Dipartimenti e il CAS. La questione è molto semplice: si deve nominare un *tutor* e questi lavoratori sono ventuno padri di famiglia siciliani e, finalmente, potranno iniziare il loro tirocinio presso il Consorzio Autostrade Siciliane che tra l'altro ne ha necessità, il tutto finanziato con una norma regionale.

Ora, siccome questi ventuno padri di famiglia un paio di mesi fa, correttamente dal CAS, gli è stata chiesta la disponibilità al lavoro, si sono dovuti tutti quanti dimettere dalle occupazioni che avevano, conseguentemente essendosi dimessi spontaneamente e senza giusta causa non godono neanche dei benefici della NASPI. Quindi, stiamo parlando di ventuno famiglie che, su richiesta della Regione, per poter aderire ai tirocini di cui alla norma regionale, da un paio di mesi non percepiscono alcun emolumento e hanno difficoltà a unire il pranzo con la cena.

Quindi, inviterei l'assessore Albano e l'assessore Aricò, la cui sensibilità conosco e riconosco su questo tema, cortesemente, di riunire i dirigenti e funzionari che si stanno occupando di questa vicenda entro fine mese, in modo che possiamo avviare queste persone al lavoro dal mese di ottobre, perché se saltiamo il 30 settembre e finiamo ad ottobre queste persone le mettiamo a lavorare a novembre e per un altro mese non mangiano perché non lavorano e, quindi, non possono fare la spesa, per favore di concludere questo carteggio in modo da trasmettere tutto al CAS in tempo utile e poter avviare questi lavoratori ad un giusto e sereno futuro, altrimenti, abbiamo inutilmente approvato l'ennesima norma regionale a suo tempo.

Io so che voi state lavorando, che tutti stanno lavorando, però adesso si tratta di concretizzare, di chiudere la pratica in tempi celeri, perché veramente poi diventa anche mortificante rimpallare da un funzionario ad un altro, al dirigente, al sindacalista, al Presidente del CAS, al Capo di Gabinetto per andare ad inseguire delle carte che probabilmente in un paio di settimane, e non in tre, quattro mesi, si sarebbero potute sbrigare.

Quindi, vi chiedo un impegno per le ventuno famiglie a cui già abbiamo riconosciuto il loro diritto ad essere immessi al lavoro, un po' di impegno per farlo materialmente, è una cosa molto importante. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Spada, poi a questo punto, se vuole intervenire l'onorevole Catania, lo faccio intervenire dopo l'onorevole Spada.

Prego, onorevole Spada.

SPADA. Grazie, Presidente. Io credo che oggi noi stiamo facendo l'ennesima brutta figura nei confronti di chi ci ascolta da casa e nei confronti dei cittadini siciliani perché ritengo che questa discussione l'abbiamo già affrontata, non occorre una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per stabilire quando il Presidente della Regione debba venire in quest'Aula.

Noi attendiamo il Presidente della Regione da due mesi e non è che lo attende il gruppo del Partito Democratico piuttosto che quello dei Cinque Stelle o qualche gruppo di maggioranza, sono i siciliani, è il popolo siciliano che attende delle risposte da parte del Presidente Schifani e non si possono aspettare due mesi prima di arrivare in Aula a dire quello che non ha funzionato, fermo restando che ritengo che ci siano tutta una serie di dati oggettivi che, comunque, distribuiscono le responsabilità di quello che è accaduto.

Scusate, onorevole Lantieri, se magari presta un secondo di attenzione, io sto per completare.

PRESIDENTE. Onorevole Spada, si rivolga a me, chiedo ai colleghi del Partito Democratico, alla collega Lantieri, al collega La Vardera se è possibile fare completare l'intervento, con una buona attenzione, al collega Spada.

SPADA. Grazie, Presidente. Concludo dicendo che ci sono tutta una serie di problemi che dobbiamo affrontare ed il fatto che si continui a rinviare dà quasi la sensazione che ci sia qualcosa da nascondere, siccome io penso che non c'è nulla da nascondere c'è solamente da venire in Aula e di affrontare tutta una serie di problemi e tutta una serie di questioni che attendiamo da diversi mesi.

Non aspettiamo l'ennesima Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, perché questo ragionamento già l'ho ascoltato, eravamo a luglio, si doveva fare la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari per stabilire quando fare l'incontro con il Presidente Schifani.

Il Presidente Schifani venga direttamente in Aula la prossima settimana, senza stabilire nessuna data, venga in Aula a rispondere non solo alla deputazione regionale, ma al popolo siciliano rispetto a quello che non ha funzionato, rispetto a quello che vuole fare di questa Sicilia e rispetto alle tempistiche che si vuole dare per affrontare tutta una serie di problemi cruciali.

Anticipo e annuncio che ho presentato un'interrogazione l'altro ieri riguardo ai miasmi provenienti dalla zona industriale del polo petrolchimico di Siracusa che sta interessando tutta la Provincia e su cui c'è un silenzio assoluto.

E' stato dichiarato, per la prima volta, vedo qui il collega Carta, da parte dell'ARPA che questi miasmi e che questi odori provengano dalla zona industriale e quindi c'è un fatto nuovo e spero che si possa affrontare in Aula, anche perché abbiamo il più grosso petrolchimico d'Europa e dobbiamo continuare a mettere al primo posto la salute dei nostri concittadini senza sottovalutare l'impatto ambientale che questo polo petrolchimico possa avere sui nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Catania e poi l'onorevole Auteri. Poi, vi ricordo sempre che c'è la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, colleghi. Prego onorevole Catania.

Per un richiamo al Regolamento

CATANIA NICOLO'. Signor Presidente, la mia più che altro era la semplice curiosità, non era nessun intervento in maniera particolare, nessun miasma o altro genere di situazione, però, molto sommessamente io sono alla prima esperienza e non vorrei aver letto male o aver avuto una copia di Regolamento che non c'entra nulla con quello attuale, se c'è un aggiornamento su queste questione io la pregherei gentilmente di farmene avere copia perché mi sento un po'smarrito mi creda.

PRESIDENTE. Onorevole Catania, non ci sono al momento aggiornamenti anche perché gli aggiornamenti li facciamo sempre noi, eventualmente.

CATANIA NICOLO'. Lo dico sommessamente, Presidente, perché mi sento un po' smarrito effettivamente, quindi se c'è qualche novità, qualche aggiornamento, ne vorrei avere conoscenza anche per cercare di capire come adeguarmi ai lavori di Aula, a prepararmi a sentire tutto e il contrario di tutto.

E' chiaro che il mio è un invito anche a cercare di fare sintesi e dare l'opportunità agli altri di ragionare sull'ordine del giorno, ma era, così, sommessamente, non voglio infierire, non voglio infierire sulle cose o sulle esigenze dei colleghi deputati, però diamoci un ordine altrimenti io personalmente non riesco a reggerla la questione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catania Nicolò. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Auteri. Prego.

Sull'ordine dei lavori

AUTERI. Grazie Presidente, io mi sposo e mi lego alle parole del collega Catania Nicolò anche perché si sentono comizi in Aula, Presidente, dove qualcuno fa l'appello al criterio di andare a votare in maniera urgente il Codice degli appalti e per quanto ci riguarda anche noi abbiamo questa esigenza, anche perché siamo qua, da qualche mese, a lavorare, su questo codice e visto che il PD e l'onorevole Spada ha fatto questa dichiarazione di interesse nel votare e di fare uscire quest'Aula, se loro sono d'accordo abbiamo il numero legale, mi pare che ci siamo tutti, la possiamo votare, ma la votiamo tranquillamente, serenamente, senza nessun problema e senza fare caciara.

PRESIDENTE. Onorevole Auteri, la prego, colleghi un attimo.

(Brusìo in Aula)

LA VARDERA. Siamo pronti a farlo!

AUTERI. Qualcuno scambia l'Aula per qualche set cinematografico, ma comunque.

PRESIDENTE. Le chiedo onorevole Auteri di completare l'intervento.

AUTERI. Se mi fanno completare.

PRESIDENTE. E di riferirsi sempre alla Presidenza.

AUTERI. Ma io sto parlando al Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, chiedo di ascoltare comunque gli interventi dei colleghi, adesso faremo una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e proseguiamo con l'Aula.

Prego, onorevole Auteri.

AUTERI. Se il collega mi fa terminare l'intervento, perché non siamo a "Striscia la notizia", forse riusciamo a spiegare quello che volevamo dire. Quindi se c'è l'interesse e abbiamo tutti lo stesso interesse di fare uscire la legge dall'Aula, abbiamo i numeri per votarla e quindi io sposo le parole dell'onorevole Spada, il Pd è d'accordo, andiamo a votare e così finiamo di fare demagogia e raccontare favole ai cittadini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli interventi finora sono stati sull'ordine dei lavori, quindi io capisco anche la richiesta da parte dell'onorevole Catania Nicolò, però, colleghi, fin dall'inizio è stato detto che si fa la Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e dopo si ritorna in Aula e se ci sono le condizioni - così come mi sembra - si continuerà a votare il disegno di legge sul Codice degli appalti, onorevole Auteri, in maniera molto tranquilla.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, non avevo interesse ad intervenire, dopodiché gli interventi genuini, molto genuini della maggioranza ci mettono poi in condizione di intervenire, ma non potete anche rimproverare il Partito Democratico, non siete in condizioni di garantire un Governo presenten non siete in condizione di garantire la maggioranza presente e voi volete far passare il messaggio, candidamente Auteri, veramente genuino, che il problema siamo noi.

Noi non partecipiamo a nessuna Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, siamo qua in Aula e siamo pronti e vogliamo vedere quanti siete quelli della maggioranza, onorevole Auteri, poi vi contiamo. Quindi, qui non partecipiamo neanche alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, siamo qui, aspettiamo per votare e vogliamo vedere il gruppo di Auteri, il gruppo di Catania Nicolò ed altri quanti siete, dopo di ch  noi ci siamo, manca solamente un deputato del Partito Democratico.

Dovete apprendere una cosa, specialmente i giovani, che prima di aprire la bocca dovete mettere in moto il cervello, perch  poi rischiate di dire grandissime cose inesatte, mettendo in difficolt  la stessa vostra maggioranza. Quindi, noi ci siamo, noi siamo dieci su undici e vogliamo vedere alla ripresa quanti della maggioranza ci sono. Iniziate a chiamarli!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. Sospendo l'Aula e convoco la Conferenza dei Capigruppo in sala lettura.

(La seduta, sospesa alle ore 16.03,   ripresa alle ore 16.44)

Presidenza del Presidente Galvagno

La seduta   ripresa.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo fatto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Preciso che il Partito Democratico non ha partecipato alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, ma voleva che si continuasse sul punto all'ordine del giorno, che   relativo al recepimento del disegno di legge sul Codice degli appalti.

In funzione, perch , del fatto che sono rimasti fuori sei o sette emendamenti che potrebbero arricchire il testo, tra le altre cose molti emendamenti delle forze dell'opposizione, e in funzione del fatto che quest'Aula finora ha cercato sempre di fare un ragionamento assolutamente *bipartisan* e cercare di trovare le migliori indipendentemente da chi fosse il proponente, martedi, alle ore 15.00, ci sar  una riunione prima dell'Aula per cercare di capire se ci sar  la possibilit  di poter includere o meno questi emendamenti.

Domani, invece, per un'ora, ci sar  svolgimento di attivit  ispettiva. L'Assessore Aric  ha dato disponibilit  a venire a rispondere in Aula; quindi il programma cos  deciso dalla Conferenza dei Capigruppo   quello che vi sto dicendo.

Martedi prossimo si voter  il disegno di legge, mentre mercoledi della settimana prossima, l'assessore Volo, cos  come avevamo gi  preannunciato, verr  non per un'ora, ma per un'intera seduta, per rispondere alle interrogazioni che erano rimaste ancora da trattare, chiaramente in ordine cronologico.

Il Presidente della Regione, invece, ha dato disponibilit , cos  come avevo anticipato a inizio seduta, per mercoledi 18 ottobre 2023.

Onorevoli colleghi, la seduta   pertanto rinviata a domani, giovedi 28 settembre 2023, alle ore 15.00.¹

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana,   il seguente:*

¹ (Intervento corretto dall'oratore)



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VI SESSIONE ORDINARIA

67ª SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 28 settembre 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: *“Infrastrutture e mobilità”* (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Recepimento del nuovo codice dei contratti pubblici”. (n. 519/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Carta

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

La seduta è tolta alle ore 16.46

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A:**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI
ED INVIATI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Norme per l'introduzione della rendicontazione di sostenibilità nella Regione siciliana (n. 536.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 luglio 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

BILANCIO (II)

- Circolazione dei crediti fiscali maturati per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio (n. 582.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Istituzione del Reddito Energetico Regionale (n. 573.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

- Norme per la valorizzazione dei terreni agricoli e forestali e per favorire la costituzione di associazioni fondiarie (n. 575.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 13 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere I.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Misure in materia di gratuità del trasporto pubblico per gli studenti nel percorso casa-scuola (n. 574.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere IV.

- Iniziative ed interventi regionali in favore della promozione del libro, della lettura

e delle piccole e medie imprese editoriali della Sicilia (n. 577.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere III.

- Norme per la promozione e la valorizzazione dei “Viaggi della Memoria (n. 578.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

- Norme per l'introduzione dell'educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole (n. 579.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

- Finanziamento ai giovani universitari per la libertà di scelta e l'indipendenza economica (n. 583.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere II.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, avente ad oggetto “Sostegno finanziario al sistema sanitario nazionale a decorrere dall'anno 2023” (n. 576.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere II.

- Istituzione giornata regionale del figlio (n. 581.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere V.

COMMISSIONE SPECIALE STATUTO

- Modifiche alla legge rinforzata n. 26 del 28 ottobre 2020, n. 26 (n. 580.)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 settembre 2023.

Inviato il 25 settembre 2023.

Parere I.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge**COMMISSIONE SPECIALE “STATUTO E MATERIA STATUTARIA”**

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto al Parlamento della Repubblica recante 'Modifica dello Statuto Speciale della Regione Siciliana – Istituzione del Consiglio Regionale delle Autonomie Locali per la Sicilia C.A.L.S.' (n. 225).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 settembre 2023.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ignazio Abbate, con nota prot. n. 5077-ARS/2023 del 20 settembre 2023 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 516 “Norme in materia di amministrazione condivisa dei beni comuni”.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 485 - Chiarimenti sull'incendio della quarta vasca della discarica di Bellolampo a Palermo.

«Al Presidente della Regione, premesso che è da stigmatizzare ancora una volta la mancanza di programmazione da parte di questo Governo in merito alla prevenzione e gestione degli incendi che ogni anno attanagliano la nostra Isola;

considerato che:

è appena uscito il risultato delle analisi eseguite il 24 e 25 luglio 2023 da parte dell'Arpa sull'incendio che ha coinvolto la quarta vasca di Bellolampo;

i dati forniti dall'Arpa in merito alle diossine che si sono sprigionate sono realmente preoccupanti per i cittadini e i turisti a Palermo e nel suo hinterland;

per sapere:

se l'Arpa abbia eseguito rilevamenti in un solo punto di campionamento, ossia in zona Inserra;

se non sia stata monitorata e comunque messa in preventiva allerta tutta la zona che riguarda Borgo Nuovo, particolarmente vicina alla discarica di Bellolampo;

se non siano state effettuate analisi in merito alla ricaduta della diossina sui terreni, particolarmente su quelli coltivati;

se ed eventualmente quali interventi siano stati programmati al fine di monitorare la qualità delle acque della falda idrica sotterranea;

quali provvedimenti siano stati adottati immediatamente dopo che l'incendio si è sviluppato e quali provvedimenti si intendano prendere per monitorare e rilevare l'eventuale stato di inquinamento dei terreni e delle coltivazioni, che potrebbero produrre danni anche a lungo termine per la salute dei cittadini palermitani e siciliani.

se siano state previste le opportune verifiche tecniche al fine di verificare la stabilità dello 'scheletro' dell'ammasso dei rifiuti a seguito degli eventi accaduti, considerato che incendi di tali dimensioni possono contribuire ad indebolire fortemente lo 'scheletro' dell'ammasso dei rifiuti, con potenziali collassamenti, anche parziali, nell'impianto e possibili conseguenti movimenti gravitativi di volumi verso il basso.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 487 - Chiarimenti in merito alla rimodulazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

si è appreso da organi di stampa che il Governo nazionale ha sottoposto alla Cabina di regia che coordina e dà impulso all'attuazione degli interventi del Piano di ripresa e resilienza, delle modifiche al piano stesso con il definanziamento, rispetto al piano originario, di 9 misure per un valore di 15,9 miliardi;

tra le infrastrutture vengono espunte la tratta ferroviaria Roma-Pescara, due lotti della PalermoCatania e una parte degli investimenti per l' European rail traffic management system;

fanno parte dell'elenco degli interventi tagliati i piani urbani integrati, per un valore di 2,5 miliardi di euro, la sottomisura di investimento per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico a cui erano destinati 1,28 miliardi di euro;

sono stati espunti anche 47 mila piccole e medie opere dei Comuni per interventi di resilienza, valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica per un valore di 6 miliardi, la misura a tutela e valorizzazione del verde urbano per una somma di 110 milioni di euro;

è stata definanziata, inoltre, la misura atta alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie di 300 milioni di euro, sebbene l'iniziale intento del governo nazionale fosse quello di 'promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile nelle aree caratterizzate dalla presenza della criminalità organizzata, attraverso un investimento per la riqualificazione e la valorizzazione dei beni confiscati nelle Regioni del Sud'. Prima fra tutte la regione siciliana per la massiccia presenza di beni confiscati;

considerato che:

la scelta del Governo nazionale di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbe avere pesanti ricadute su centinaia di amministrazioni comunali per progetti già pianificati o addirittura in fase di partenza;

come sottolineato da una nota dell'Anci, la cancellazione delle misure sopradescritte 'potrebbe avere un impatto assolutamente negativo sullo sviluppo di interi territori. Moltissimi comuni hanno lavorato con competenza e rigore per partecipare ai bandi, cercare finanziamenti e definire la progettazione e ora quanto pianificato potrebbe subire rallentamenti o addirittura cancellazioni';

sul territorio regionale, come riportato in premessa, insistono diversi beni confiscati alla mafia, e in relazione a dette risorse si apprende che il Comune di Catania aveva presentato ben 6 progetti per la riqualificazione di beni appartenuti alla criminalità organizzata e nello specifico due di questi immobili, come da progetto, sarebbero stati riconvertiti in un 'supermercato sociale' e nello sportello comunale per i beni confiscati;

il Dipartimento delle Politiche Europee in seno alla Presidenza del Consiglio ha dichiarato che i progetti afferenti le misure espunte troveranno copertura attraverso il Piano nazionale complementare al PNRR e i fondi delle politiche di coesione. Senonché detti documenti programmatici non sono ancora stati definiti, ne è dato sapere la sorte delle opere già in corso di realizzazione;

per sapere:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere nelle competenti sedi nazionali al fine di salvaguardare le attività già compiute e i progetti in corso di definizione atti a valorizzare e promuovere lo sviluppo economico e sociale;

se non ritenga opportuno, nelle competenti sedi istituzionali, evidenziare l'esigenza di un coinvolgimento per l'attuazione del Piano in modo da assicurare il coordinamento delle politiche con il territorio, per mettere a sistema risorse e programmazione e per organizzare al meglio la macchina amministrativa;

se, in linea con le richieste dell'Anci, ritenga di chiedere nelle sedi istituzionali competenti chiarimenti al Governo nazionale sui modi e tempi di riprogrammazione delle risorse per i progetti defianziati, tenuto conto che molte amministrazioni comunali hanno lavorato seriamente dimostrando di saper investire rapidamente le risorse assegnate e che molte opere sono già in corso di realizzazione.»

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - MARANO
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 488 - Chiarimenti circa l'attuazione del Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi (A.I.B.).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

gli incendi boschivi costituiscono un crescente problema all'attenzione della Unione Europea e rappresentano un grave pericolo sia per la salvaguardia dei territori sia per l'incolumità delle persone; dagli studi effettuati, gli esperti e scienziati di settore, prevedono che le aree a rischio di incendi boschivi aumenteranno di circa il 200% in Europa entro la fine del XXI secolo, in particolare a causa del cambiamento climatico tendente alla tropicalizzazione;

tra le Regioni più colpite, come confermato dalle tristi cronache degli ultimi giorni, vi è proprio la Sicilia, il cui patrimonio boschivo è stato depauperato a causa di devastanti incendi diffusi in tutta l'isola, presumibilmente sia di matrice colposa che dolosa;

secondo i primi dati raccolti le istituzioni Regionali hanno dovuto affrontare circa 388 roghi, per una superficie di circa 400 Km², che hanno impegnato il personale addetto alle operazioni di spegnimento con circa 1400 interventi;

lo scenario descritto ha interessato tutte le province Siciliane e gli incendi hanno colpito non solo le aree meramente boschive bensì anche le zone limitrofe ed adiacenti interessando, in quasi tutte le province, perfino le zone urbane, nonché l'asse viario, siti culturali di rilevanza internazionale ed infrastrutture strategiche per il territorio;

<https://www.ilpost.it/2023/07/29/siciliaincendi/>; <https://newsicilia.it/sicilia/cronaca/incendisicilia-dichiarato-stato-di-crisi-ed-emergenzamattarella-chiama-schifani/885164/>;
<https://www.cataniatoday.it/-/cronaca/emergenzaincendi-autostrada.html>;

le fiamme hanno lambito, non esaustivamente, il Parco minerario di Floristella-Grottacalda di Enna, la zona di Melilli, Portopalo, Capo Passero, Noto, Cassibile, Priolo, nel Siracusano, dove è stata registrata la temperatura di 47,6 gradi, nonché di Curcuraci, nel Messinese; gli incendi non hanno risparmiato la zona boschiva di Pedara, a Catania, e la città di Palermo, a Partinico, Misilmeri, Trabia, Bagheria, Bolognetta nel palermitano, dove sono stati registrati incendi boschivi ed urbani, che hanno compromesso totalmente la celeberrima Chiesa di Santa Maria del Gesù e colpito la discarica di Bellolampo, il cui rogo ha fatto attestare, secondo i dati ufficiali dell'ARPA, un innalzamento dei livelli di diossina nell'aria durante la fase acuta degli incendi, con il conseguente rischio di contaminazione per ingestione poiché le sostanze persistenti potrebbero entrare nella nostra catena alimentare, in quanto idrosolubili;

<https://www.lasicilia.it/gallery/incendi-apalermo-le-impressionanti-immagini-dallalto-dellacitta-accercchiata-dal-fuoco-1853499/>; <https://palermo.repubblica.it/cronaca/2023/07/30/news/allarme-diossina-dopo-i-roghi-di-bellolampo409418112/>;

il Trapanese rientra tra le aree più colpite, tra cui Paceco, Buseto Palizzolo, Erice - nella zona della Tonnara di Punta Tipa e nella zona demaniale di San Matteo - e Calatafimi, dove il fuoco ha dapprima interessato la pineta del Castello Eufemio e successivamente è divampato verso Segesta - presso le contrade che si trovano attorno al parco archeologico - il cui tempio dorico ha rischiato di andare distrutto ed il cui punto ristoro è ormai pressoché inesistente, poiché divorato dalle fiamme;

sono stati altresì ingenti i danni a San Vito lo Capo dove, a causa del terribile incendio del 25 luglio c.a., oltre alla vegetazione ed alla Riserva dello Zingaro sono andate bruciate anche abitazioni ed è stato necessario evacuare la popolazione dell'intera zona - circa 400 persone che sono state ricoverate al Teatro comunale ancora in attesa di poter tornare nelle proprie case -;

<https://artemagazine.it/2023/07/27/il-tempio-disegesta-a-rischio-un-gigantesco-incendiodistruggeil-territorio-circostante/>; <https://www.ilgiornale.it/-/news/cronacalocale/san-vito-capo-incendio-terrorizza-cittadinie-turisti-2186978.html>;

considerato che:

il Corpo forestale della Regione siciliana viene espressamente indicato, dall'art. 34 della l.r. 6 aprile 1996, n.16, quale organo competente alla redazione del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;

il Corpo forestale della Regione siciliana prevede al vertice il Comando del Corpo forestale, cui compete, in materia antincendio - ferma restando la competenza primaria del Corpo dei vigili del fuoco - ai sensi della l. n. 353 del 2000 e della l.r. 6 aprile 1996, n.16 e s.m. e i., la predisposizione del piano regionale antincendi, la programmazione e pianificazione provinciale annuale degli Ispettorati ripartimentali delle foreste, la gestione della Sala Operativa Regione (S.O.R.) e l'attivazione della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) per il coordinamento di tutte le componenti del 'Sistema Regionale Antincendio', la gestione dei CC.OO.PP. (Centri Operativi Provinciali) e delle strutture operative provinciali e locali, la gestione del numero verde di emergenza ambientale 1515 attraverso il Centro Operativo Regionale (C.O.R.), gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendenti le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi terrestri ed aerei, la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, la relativa validazione e successiva pubblicazione sul Sistema Informativo Forestale;

agli Ispettorati ripartimentali delle foreste (IRF) su base provinciale sono affidati la vigilanza sul territorio, l'attività di tutela e l'organizzazione complessiva del Servizio Antincendio che viene espletato attraverso l'attività di prevenzione e repressione effettuata a livello territoriale dai distaccamenti forestali, nonché dai nuclei operativi provinciali; al Servizio Antincendi Boschivi è stato affidato il coordinamento dell'attività concernente la prevenzione e repressione degli incendi boschivi che a livello locale veniva attuata per mezzo degli appositi centri operativi degli ispettorati ripartimentali delle foreste; il sistema di risposta regionale del Corpo Forestale della Regione Siciliana è organizzato con pattugliamenti, presidi fissi e mobili per l'avvistamento e la sorveglianza, con funzioni deterrenti e di pronta segnalazione, con un sistema di gruppi AIB, coordinate, di norma, per ciascun incendio da un direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), con adeguate competenze di settore;

il Dipartimento regionale della Protezione Civile è una struttura della Presidenza della Regione cui compete la gestione della Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S. che assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni sui rischi e i pericoli insistenti sul tutto il territorio regionale, con tutto il sistema di Protezione Civile, Volontariato, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture e Comuni;

la prevenzione diretta consiste, non esaustivamente, nella selvicoltura preventiva, nella progettazione, realizzazione e gestione di viali parafuoco e delle fasce strategiche limitrofe, nell'individuazione delle torrette di avvistamento e delle piazzole per elicotteri, la predisposizione dei punti d'acqua necessari, la manutenzione della viabilità forestale, l'organizzazione degli automezzi e delle autobotti;

la flotta aerea regionale antincendio boschivo dovrebbe essere proporzionata all'estensione ed alla pericolosità potenziale del territorio regionale ma, per carenze di personale di ruolo, non risulta ad oggi adeguatamente dimensionata in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle previsioni giornaliere del pericolo incendi;

visti:

il decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione civile, ove sono state emanate le 'Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi' con le quali sono stati forniti alle Regioni gli indirizzi per la redazione dei Piani Antincendio, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 353 del 2000;

le norme del Titolo II della l.r. n.16 del 1996 e ss.mm. e ii. che contemplano la presenza di diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attività di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi quali il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Presidenza della Regione siciliana, il Comando del C.F.R.S., il Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e la Direzione regionale Vigili del Fuoco Sicilia, in un'ottica sinergica che dovrebbe astrattamente condurre ad una visione sistemica unitaria di prevenzione e protezione in cui le singole parti lavorano per un unico obiettivo, condividendo decisioni e responsabilità;

il Piano regionale AIB - anno di revisione 2020 - redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 21 novembre 2000, n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con decreto del Presidente della Regione siciliana in data 11 settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 14, che disciplina la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;

l'art.56 della legge regionale n. 16 del 1996, con cui è stato introdotto anche il principio di professionalizzazione degli addetti alle attività di prevenzione e spegnimento incendi, con contingenti istituiti all'interno della struttura organizzativa AIB, ed articolati nelle seguenti qualifiche: a) addetti alle squadre di pronto intervento; b) addetti alla guida delle autobotti e dei mezzi tecnici speciali per il trasporto delle squadre di pronto intervento; c) addetti alle torrette di avvistamento e alle sale operative;

l'art.10 della legge n. 353 del 2000 che al comma 2 obbliga i comuni a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale;

ritenuto che:

le strategie per migliorare la gestione degli incendi spostano l'attenzione dalla soppressione degli incendi alla prevenzione degli stessi ed in quest'ottica sia necessario sviluppare strategie di gestione forestale più equilibrate che integrino la prevenzione degli incendi con la gestione dei boschi e del territorio al fine di coniugare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale;

attraverso i Piani AIB dovevano essere individuati gli indici di pericolosità degli incendi boschivi nelle diverse zone del territorio, nonché la consistenza e la localizzazione dei mezzi e degli strumenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi, ai fini di procedere alla pianificazione delle attività, individuando le più appropriate azioni di contrasto agli incendi boschivi;

sia opportuna la tempestività degli avvistamenti e dislocare efficacemente la rete di torrette di avvistamento, soprattutto nelle zone ad alto rischio e durante la campagna antincendio, per ridurre, mitigare o eliminare i danni;

sia necessario che il servizio 1515, l'applicazione 'Anch'io Segnalo', nonché il sistema ATESO-ASTUTO siano attivi, efficaci ed integrati tra loro in sale operative presso tutti gli attori istituzionali competenti in tempo reale;

occorra valutare l'introduzione di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento precoce degli incendi sin dalla fase di innesco, valutandone previamente l'efficacia;

le autobotti affiancano le squadre nelle attività di repressione incendi, ma spesso non possono percorrere i sentieri o le strade forestali che, per mancanza di manutenzione, sono spesso impraticabili;

la viabilità costituisca un elemento di fondamentale importanza per le attività di prevenzione e repressione degli incendi poiché dovrebbe garantire una rapida operatività dei mezzi AIB e del personale impegnati nelle attività di repressione dell'incendio;

la flotta aerea regionale, in conseguenza dell'aumento del numero di incendi, debba prevedere la rivisitazione di tutte le basi elicotteristiche per un ampliamento, nel numero, delle stesse al fine di poter operare la dislocazione degli aeromobili in modo più efficace a seconda delle condizioni meteo e degli avvisi e bollettini di rischio incendi;

come espressamente ammesso dal piano AIB vigente, il personale di ruolo del Corpo Forestale della Regione è assolutamente insufficiente per la cura dell'interesse pubblico che si intende salvaguardare e risultano improcrastinabili concorsi per reclutare personale di ruolo a tempo pieno;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare puntualmente che quanto previsto dal PIANO AIB attualmente vigente sia stato correttamente programmato o effettuato, quali interventi specifici siano ancora in fase di definizione e quali già definiti, predisponendo un report analitico, per tutte le ex province, sullo stato dell'attuazione dello stesso;

in relazione all'anno 2023 durante le attività antincendio, mediante uno schema analitico e preciso, quale sia stata la completa dislocazione di tutte le risorse umane forestali e di protezione civile, la collocazione esatta degli automezzi, dei velivoli e dei droni, nonché tutte le attività utili ai fini di un'ampia ricognizione della corrispondenza tra il PIANO AIB vigente e l'attività amministrativa effettuata durante l'emergenza;

se, alla luce della Carta del Rischio trasfusa all'interno del PIANO AIB vigente, siano state efficacemente adottate le misure di monitoraggio previste all'uopo;

come sia suddiviso attualmente il personale in forza al Corpo Forestale, come siano dislocate le risorse umane - tra agenti, operai forestali e funzionari amministrativi - al suo interno, con un report analitico, per tutte le ex province, di mansioni e competenze;

a quanto ammonti numericamente il personale in forza all'AIB, quanti forestali siano stati efficacemente occupati durante le operazioni di spegnimento, se siano stati dislocati secondo le previsioni del PIANO AIB vigente e se non ritengano opportuno stilare un report schematico per ogni ex provincia di tale precisa dislocazione e degli interventi diretti di ogni risorsa utilizzata nel 2023;

quante siano le torrette d'avvistamento effettivamente attive e da quale personale siano state effettivamente presidiate durante le emergenze incendi nel 2023;

se il numero d'emergenza 1515, l'app 'Anch'io Segnalo' ed il sistema ATESO-ASTUTO siano efficacemente attivi e quale personale sia addetto a tali mansioni, nonché se tali strumenti siano tra di loro coordinati efficacemente;

se intendano valutare l'utilizzo di nuove e più adatte tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento precoce degli incendi sin dalla fase di innesco e, in caso affermativo, quali tra le proposte in commercio intendano utilizzare;

di quanti automezzi siano dotate le istituzioni regionali, distinguendoli e classificandoli (macchine, autocarri, autobotti), se siano tutti funzionanti, regolarmente marcianti e dotati di revisione/assicurazione obbligatoria, come siano dislocati nel territorio siciliano e se tale suddivisione sia confacente alle esigenze reali e corrisponda ai criteri individuati dal PIANO AIB vigente, predisponendo un elenco analitico aggiornato al 2023;

se non ritengano opportuno predisporre un elenco delle attività di competenza regionale che sono state effettuate in relazione alla viabilità forestale, individuando i punti critici e se questo sia stato trasfuso nella Carta delle Viabilità e nella banca dati prevista dal PIANO AIB;

come sia formata la flotta aerea regionale, dove siano dislocati i velivoli appartenenti alle istituzioni regionali, se siano tutti funzionanti ed effettivamente utilizzabili con i relativi dati in uno schema;

se i droni acquistati dall'Amministrazione regionale siano idonei all'uso, se siano stati distribuiti in maniera omogenea tra le ex province, se il personale che li guida abbia frequentato corsi per l'abilitazione al volo dei droni, se siano stati efficacemente utilizzati durante l'emergenza incendi e, in caso affermativo, un report analitico delle operazioni effettuate;

se intendano verificare il corretto aggiornamento del Catasto Incendi Comunale ed in caso contrario sollecitare le istituzioni preposte;

quanti e quali concorsi siano stati previsti per rinforzare il personale in forza al Corpo forestale della Regione siciliana, se il Corpo sia ancora da considerare numericamente sotto-organico e se non ritengano opportuno bandire ulteriori e più organici concorsi per colmare il patologico deficit strutturale.»

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 489 - Notizie in merito alle procedure di fuoriuscita relative ai fruitori dei cantieri di servizio (ex reddito minimo di inserimento) di cui alla legge regionale n. 5 del 2005.

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'art. 1 della legge regionale n. 5 del 2005 prevede l'istituzione e la gestione diretta dei Cantieri di servizi in favore di comuni della Sicilia destinatari della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ai sensi del decreto legislativo 18 giugno 1998, n. 237;

con decreto 27 giugno 2025 avente ad oggetto 'Disposizioni per l'istituzione di cantieri di servizi a norma della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5' sono stati stabiliti i criteri per l'istituzione dei Cantieri di servizi da finanziare ai comuni in applicazione dell'art. 1 della legge regionale 19 maggio 2005, n. 5;

considerato che:

i comuni destinatari, ai sensi del decreto legislativo n. 237 del 1998, della sperimentazione del reddito minimo di inserimento, ottengono annualmente finanziamenti per l'istituzione e la gestione diretta di Cantieri di servizi a favore dei soggetti disoccupati o inoccupati già fruitori del reddito minimo di inserimento; per ottenere il finanziamento i comuni sono tenuti a redigere uno o più programmi di lavoro finalizzati ad integrare o ampliare i servizi comunali, sia con riferimento agli ordinari compiti di istituto che per fare fronte a situazioni straordinarie; i summenzionati programmi di lavoro vertono in mansioni a supporto dei comuni interessati (pulizia e custodia e manutenzione locali comunali, manutenzione strade e verde pubblico, supporto a servizi scolastici, custodia e manutenzione aree cimiteriali, supporto a polizia municipale, accompagnamento alunni e anziani);

l'art. 5, comma 2, della legge regionale n. 27 del 2016 prevede che il 'Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, al fine di favorire la fuoriuscita dal bacino di appartenenza dei lavoratori utilizzati nei cantieri di servizio, già percettori del reddito minimo di inserimento, è autorizzato a concedere, a coloro che ne fanno richiesta, per la fuoriuscita definitiva dal bacino di appartenenza, un'indennità omnicomprensiva di importo corrispondente ad anni 5 del sussidio di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, da corrispondere in rate annuali. Le misure di cui al presente comma sono riconosciute unicamente ai soggetti per i quali il numero di anni necessari al raggiungimento dei requisiti di pensionabilità non è inferiore a dieci';

con nota prot. n. 30121 del 6 ottobre 2022 il Servizio VI del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato ai comuni destinatari del reddito minimo di inserimento di cui alla Legge regionale n. 5 del 2005 di attivare, per i soggetti interessati, le procedure per la richiesta di fuoriuscita entro il 15 novembre 2022;

diverse decine di fruitori dei cantieri di servizio (ex reddito minimo di inserimento) di cui alla Legge regionale n. 5 del 2005 hanno presentato richiesta di fuoriuscita e, a distanza di otto mesi, non hanno ricevuto alcun riscontro da parte del suddetto Dipartimento;

per sapere:

per quali ragioni ad oggi non siano state completate le procedure di fuoriuscita relative ai fruitori dei cantieri di servizio (ex reddito minimo di inserimento) di cui alla legge regionale n. 5 del 2005 e non siano state erogate ai soggetti richiedenti le somme spettanti;

se non ritengano opportuno attivare con sollecitudine tutte le procedure necessarie affinché si possa celermente risolvere la problematica sopra esposta.»

N. 490 - Chiarimenti in merito al mancato pagamento da parte delle ASP della compartecipazione alle spese relative alle rette di ricovero dei disabili psichici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in attuazione della legge regionale n. 22 del 1986 (Riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali), si è pervenuti all'integrale sviluppo della persona mediante l'utilizzazione delle risorse e delle associazioni esistenti sul territorio, in possesso di adeguati requisiti strutturali ed organizzativi, assicurando ai cittadini con disagio psichico e/o dimessi da ospedali psichiatrici per i quali non è ipotizzabile un rientro o una permanenza nel contesto familiare d'appartenenza, una e, al tempo stesso, la risocializzazione e il reinserimento sociale degli ospiti;

con decreto del Presidente della Regione siciliana del 04.06.1996, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 40 del 10.08.1996, è stato rideterminato lo schema di convenzione - tipo recante 'Convenzione relativa alla gestione di Istituti di Ricovero per Disabili psichici';

con il D.P.C.M. del 14/02/2001 ad oggetto 'Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie con particolare riguardo alla Tabella A, prevista dall'art. 4, c. 1', sono stati previsti le prestazioni e i criteri di finanziamento il cui costo è a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, che ad oggi sono stati posti per intero a carico dell'Ente Locale;

con decreto del Presidente della Regione siciliana 4/11/2002, pubblicato sul supplemento ordinario n. 1 parte 1 GURS n. 53 del 22/11/2002, parte 1, contenente le Linee Guida per l'attuazione del Piano socio sanitario della Regione Siciliana con particolare riguardo al punto 3.7 delle allegate Linee Guida, viene determinato nel citato DPCM del 2001 il riferimento fondamentale sul piano normativo, in merito all'atto di indirizzo e coordinamento dell'integrazione socio sanitaria, richiamandone contestualmente le aree, le funzioni, la tipologia delle prestazioni socio sanitarie ed i criteri di finanziamento;

con decreto del Presidente della Regione siciliana 23/12/2011, pubblicato sulla GURS n. 2 del 13/01/2012 parte I è stato approvato il 'Protocollo di intesa per l'attuazione del Sistema regionale integrato socio-sanitario in Sicilia', con particolare riguardo alle strutture residenziali, semiresidenziali e di lunga assistenza ed alla definizione quantitativa delle rette a carico dei comuni e a carico delle ASP in ottemperanza ai DPCM 14 febbraio 2001 e 29 novembre 2001;

con l'art. 10 della legge regionale n. 21 del 2014, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 3, lettera f), della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, la Regione rende appropriata ed omogenea in tutto il territorio regionale l'erogazione delle prestazioni sociosanitarie rientranti nei livelli essenziali di assistenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, allegato 1. C 'Area integrazione sociosanitaria' e successive modifiche ed integrazioni;

con nota prot. n. 34719 del 25/10/2018 dell'Assessorato della famiglia, politiche sociali e del lavoro vengono confermati integralmente i contenuti della Circolare prot. n. 2230 del 26.06.2018 'Disabilità psichica' e, inoltre, vengono esplicitate le regole relative alla partecipazione alla retta di ricovero dei disabili psichici: la Regione - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali nei limiti degli stanziamenti di bilancio che vengono equamente ripartiti, a titolo di contribuzione; le ASP con compartecipazione pari al 40%; i Comuni per la restante quota a copertura dell'intero;

considerato che:

la vigente normativa in materia prevede che i disabili psichici, senza adeguato supporto familiare, vengano ricoverati in Comunità alloggio, regolarmente iscritte all'albo regionale, previa relazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASP che certifica la necessità dell'assistenza continua nelle suddette comunità. La retta da corrispondere alle Comunità consta di una parte sociale, che è a carico del Comune di residenza del disabile, e una parte sanitaria che è a carico dell'ASP ai sensi del D.P.R.S. n. 158 del 4 giugno 1996, in cui si attesta che i comuni debbano provvedere ad anticipare l'importo totale delle rette ed esercitare, successivamente, l'azione di rivalsa nei confronti dell'ASP, per il recupero della quota sanitaria della retta, che grava sul fondo sanitario regionale;

da diversi anni, nonostante la normativa nazionale e regionale detti disposizioni precise ed inequivocabili per l'assunzione a carico dell'ASP della quota relativa all'integrazione sanitaria, le aziende sanitarie non rimborsano le spettanze dovute, causando ai comuni gravi problemi di natura finanziaria;

con nota dell'ANCI Sicilia prot. n. 0591/30/06/23, in riferimento alla suesposta problematica, l'Associazione dei Comuni della Sicilia ha comunicato di avere posto in essere diverse iniziative politico - istituzionali riscontrando sempre esito negativo, sottolineando la necessità di intraprendere ogni più opportuna iniziativa, anche giudiziaria, per conseguire ogni più idoneo atto a contenuto precettivo per ottenere le prescrizioni di pagamento, a carico delle ASP inadempienti, a tal fine conferendo incarico ad un legale per la necessaria e prodromica consulenza sui termini della questione e sull'avvio di possibili azioni legali;

per sapere:

per quali ragioni le ASP siciliane non abbiano provveduto negli ultimi anni a versare ai Comuni la propria quota di compartecipazione alle spese relative alle rette di ricovero dei disabili psichici;

se non ritengano opportuno sollecitare le ASP siciliane a provvedere al versamento ai Comuni della quota di compartecipazione alle spese di cui sopra.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 492 - Chiarimenti in merito alle attività di rimboschimento, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e all'adeguamento alla rete elettrica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

come rappresentato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) fra i danni causati dagli incendi boschivi vi è l'aggravarsi del rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico, nello specifico 'La distruzione della vegetazione ed i danni alla fauna che nelle zone vegetate svolge il proprio ciclo vitale, sono solo i primi di una catena di eventi negativi innescata dagli incendi boschivi. La copertura vegetale infatti agisce come un cuscinetto che preserva il terreno dall'azione diretta di agenti atmosferici come pioggia e vento. Svolge un'azione stabilizzatrice nell'immediato sottosuolo grazie alle radici, il cui intreccio crea una vera e propria rete che aiuta a tenere insieme i vari elementi di cui il suolo è composto: ciottoli, granuli di sabbia e particelle infinitesimali di argilla.';

l'Istituto evidenzia, altresì, che 'Venuta meno la copertura vegetale in seguito ad un incendio il suolo viene esposto direttamente all'azione degli agenti atmosferici, che innescano fenomeni di dissesto diffuso. L'energia meccanica liberata dall'impatto di una goccia di pioggia su un suolo nudo tende a separare i suoi componenti più minuti, come le particelle sabbiose ed argillose. Si formano così colate di fango e detrito che, scorrendo lungo i versanti, inglobano altro materiale aumentandone progressivamente la capacità erosiva. La loro energia arriva al punto di svellere alberi anche di alto fusto, o abbattere e trascinare a valle manufatti come muri di contenimento o interi edifici.';

al fine di incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati dalle imprese agricole e forestali, con l'articolo 4 bis del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con legge 12 dicembre 2019, n. 141, è stato istituito il Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne, i cui criteri e modalità di ripartizione sono stabiliti con decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, adottato d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, sentita la conferenza unificata;

per le predette finalità con Decreto MIPAAF, di concerto con il MITE (Ministero della Transizione Ecologica), del 29 settembre 2021 è stato assegnato alla Regione siciliana lo stanziamento di euro 97.000,00 per il 2021 sul Fondo di cui sopra;

la Regione siciliana con D.D.G. n. 123 del 27/02/2023 ha pubblicato il connesso Avviso per la concessione di contributi alle imprese agricole e forestali nelle aree interne e marginali della Regione per interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento;

con DDG 501 del 16/05/2023 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle iniziative progettuali;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pone fra i suoi obiettivi la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane (M2C4 3.1) con un investimento entro il 2026 di 330 milioni di euro, prevedendo l'innesto di 6.600.000 alberi entro il 2026;

in riferimento al rimboschimento, da notizie ANSA del 16 settembre 2022, si apprende che in Sicilia sono stati presentati progetti per 28 milioni di euro, ma lo scorso marzo, a seguito della pubblicazione della delibera n. 8/2023 della Corte dei Conti sulle operazioni di controllo degli interventi a valere sul PNRR - in particolare sul 'Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1 - si apprende che nessuna delle tre Città metropolitane siciliane interessate ha messo a dimora alcuna essenza forestale, per di più si rileva che parte delle risorse è stata investita per l'acquisto e la messa a dimora in vivaio di semi, motivo per cui i benefici saranno misurabili fra diversi di anni. Nello specifico, come si evince dalla relazione della Corte, in Italia attualmente, dal sistema ReGiS risulta raggiunto il target europeo previsto per il 31 dicembre 2022, ossia l'obiettivo della piantumazione di n. 1.650.000 piante o arbusti, ottenuto con la messa a dimora di n. 2.025.170 semi e piantine di specie arboree e arbustive, di cui n. 1.504.796 effettuata direttamente dalle Città metropolitane - in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il MASE - e di n. 520.374, in adesione alla convenzione CUFA-Umbraflor';

il PNRR poneva fra le sue missioni la prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio (M2C4.2), attraverso un ampio e capillare programma di interventi strutturali e non strutturali;

il Piano rammentava, in riferimento alla gestione del dissesto idrogeologico, che la Corte dei conti - nell'ambito dell'indagine relativa al fondo di programmazione 2016-2018 - ha evidenziato: i) l'assenza di un'efficace politica nazionale, di natura preventiva e non urgente, per il contrasto al dissesto idrogeologico; ii) la difficoltà degli organi amministrativi nell'inserire la tutela del territorio nelle proprie funzioni ordinarie; iii) la debolezza dei soggetti attuatori e dei Commissari/Presidenti Straordinari della Regione, che non hanno strutture tecniche dedicate. La Corte dei conti ha, inoltre, sottolineato le difficoltà procedurali, l'assenza di controlli adeguati e di un sistema unitario di banche dati;

fra le recenti modifiche al PNRR, apportate dal Governo nazionale, si riscontra lo stralcio delle misure in contrasto al dissesto idrogeologico (per le quali erano stanziati 2,49 miliardi di euro). L'esecutivo ha annunciato il proposito di trovare coperture con altre fonti di finanziamento;

dal report elaborato dal Corpo forestale della Regione siciliana sono 338 gli incendi che hanno colpito la Sicilia negli ultimi giorni, per i quali si stimano 60 milioni di euro di danni e che hanno determinando la distruzione di quasi 700 ettari di boschi (oltre 41 mila dall'inizio dell'anno secondo i dati di Legambiente), l'evacuazione di migliaia di persone (si contano tre vittime), innumerevoli danneggiamenti causati ad auto, abitazioni, aziende, beni culturali e archeologici, diversi disagi provocati dalla chiusura degli aeroporti principali e di svincoli autostradali, nonché l'interruzione dei servizi di erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica. In ultimo si rammenta il rogo divampato presso la discarica di Bellolampo, che ha determinato il c.d. 'rischio diossina';

in relazione all'interruzione del servizio di energia elettrica, che ha interessato migliaia di cittadini in tutto il territorio regionale, si pone in rilievo che ARERA, con il Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023 (TIQE), intendeva promuovere iniziative finalizzate ad incrementare la resilienza del sistema elettrico a seguito di eventi meteorologici severi e persistenti e, a tal proposito, al Titolo 10 del Testo elenca le azioni da porre in essere;

come si apprende da una recente notizia del quotidiano La Sicilia, nel 2018 è stato annunciato dal Governo regionale un finanziamento di 43 milioni di euro in favore di E-distribuzione, società del gruppo Enel, per la messa in atto di 11 progetti riguardanti la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione di energia. La società, nell'ambito del PNRR, ha vinto anche un bando, del valore di circa 22 milioni di euro, per 'Aumento della resilienza in Sicilia';

considerato che:

il 'Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di vegetazione (Piano AIB). Triennio 2023/2025' è stato approvato con Deliberazione n. 302 del 13 luglio 2023, quindi in piena stagione estiva;

come evidenziato dall'Associazione Centro Meteorologico Siciliano (CMS) il ripristino della vegetazione bruciata, attraverso adeguate tecniche di rimboschimento, è fondamentale per preservare la biodiversità, mitigare l'erosione del suolo, limitando il rischio idrogeologico e garantire il corretto funzionamento degli ecosistemi;

l'Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra, presentato nel corso della campagna elettorale 2022, vede fra i punti programmatici il rimboschimento e piantumazione di alberi sull'intero territorio nazionale, in particolare nelle zone colpite da incendi o calamità naturali, nonché

la messa in atto di un Programma straordinario di resilienza delle aree a rischio dissesto idrogeologico con interventi mirati;

per sapere se non intendano fornire:

a) notizie in merito allo stato dell'arte sulla concessione di contributi alle imprese agricole e forestali nelle aree interne e marginali della Regione siciliana per interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento, a valere sul Fondo nazionale dedicato;

b) chiarimenti in relazione allo stato di attuazione dei progetti relativi alla piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane, a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

c) aggiornamenti in merito agli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio siciliano, con chiarimenti su come intendano porre in essere politiche di prevenzione efficaci ovvero come ritengano di superare i rilievi della Corte dei Conti sopra esposti inerenti alla scarsa efficacia delle azioni, alla difficoltà degli organi amministrativi nell'inserire la tutela del territorio nelle proprie funzioni ordinarie, nonché alla debolezza dei soggetti attuatori e dei Commissari/Presidenti straordinari della Regione, che non hanno strutture tecniche dedicate;

se, tenuto conto dello stralcio delle misure di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del PNRR, non intendano avviare le opportune interlocuzioni al fine di assicurare la copertura degli interventi necessari con altre fonti di finanziamento;

in riferimento all'adeguamento delle reti di energia elettrica, se non intendano fornire notizie dettagliate riguardanti:

a) l'attuazione delle misure previste dal Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023 (TIQE);

b) gli 11 progetti finanziati riguardanti la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione di energia;

c) il piano operativo relativo agli interventi previsti e finanziati attraverso il PNRR;

d) in relazione all'indice rischio disalimentazione (IRD) e all'indice resilienza della rete elettrica (IRE), il raffronto dei valori prima e dopo gli interventi effettuati e da effettuare alle reti in Sicilia.»

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 486 - Notizie in merito all'intervento finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico, denominato 'Lavori necessari alla risoluzione dell'ostruzione del canale Papireto, causata dal collasso del manufatto idraulico in corrispondenza della via Matteo Bonello, e ripristino della viabilità a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la città di Palermo è attraversata da un antico corso d'acqua sotterraneo, il cosiddetto canale Papireto, nel quale confluisce la fognatura dinamica comunale relativa ai tratti c.so Calatafimi, via Cappuccini,

via Imera, via Colonna Rotta e via D'Ossuna e il cui tracciato si sviluppa prevalentemente all'interno del centro storico, attraversando la via Matteo Bonello, arteria viaria di collegamento tra la Cattedrale e il Tribunale;

nel corso degli anni, trattandosi di una fognatura mista che ha mantenuto nel tempo anche la sua funzione fondamentale di recapito delle acque provenienti dalle aree circostanti il centro storico, si è assistito al verificarsi di ripetute esondazioni, ultima in ordine di tempo quella avvenuta nel dicembre 2021, a seguito della quale è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale della via Matteo Bonello;

la zona a rischio della via Matteo Bonello - il cui manto stradale è sprofondato creando una voragine di circa 25 metri quadrati e profonda oltre 3 metri - e la conseguente chiusura al traffico in essere da circa 19 mesi, oltre a pregiudicare la viabilità esterna e a rappresentare un disagio per i cittadini e per gli operatori economici dell'area, costituiscono un grave pericolo per l'incolumità pubblica, anche a causa dell'avanzato stato di incuria e abbandono in cui versa la zona a rischio, priva di adeguati transennamenti volti ad impedire il transito di pedoni e motocicli;

considerato che:

con D.G.R. n. 410 del 04/08/2022 è stata apprezzata la proposta del Presidente della Regione, prot. n. 14729 del 4/08/2022 ed atti acclusi alla stessa, concernente il contributo di euro 500.000,00 da erogare a favore del Comune di Palermo, per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria finalizzata alla rifunzionalizzazione delle condotte e ripristino delle condizioni preesistenti del canale Papireto, individuando l'Autorità di Bacino quale Dipartimento competente esclusivamente alla gestione della spesa;

con D.G.C. n. 285 del 01/12/2022 è stata siglata la Convenzione d'intesa tra il Comune di Palermo e la Regione siciliana afferente l'intervento finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico denominato 'Lavori necessari alla risoluzione dell'ostruzione del canale Papireto, causata dal collasso del manufatto idraulico in corrispondenza della via Matteo Bonello, e ripristino della viabilità', mediante la quale l'Amministrazione comunale si avvarrà della struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico quale soggetto attuatore con DPR n. 552 del 20/06/2022, ai sensi dell'art. 36 ter., comma 1, del d.l. n. 77 del 2021 convertito in legge n. 129 del 2021, per la progettazione e l'esecuzione del suddetto intervento;

ad oggi non si rilevano passi in avanti risolutivi nella soluzione di questa vicenda;

per sapere quale sia lo stato di avanzamento del suddetto intervento, con l'espressa indicazione di un cronoprogramma che garantisca il ripristino della viabilità veicolare e pedonale del tratto di via Matteo Bonello a Palermo nel più breve tempo possibile.»

VARRICA

N. 491 - Chiarimenti sulla continuità della tratta marittima Lampedusa-Porto Empedocle(AG).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da anni i collegamenti marittimi per passeggeri e merci fra Lampedusa (AG) e Porto Empedocle (AG) sono assicurati dalla nave traghetto Sansovino della compagnia di navigazione Siremar;

nell'ambito del capitolato della tratta sociale oggetto della convenzione sono definiti univocamente anche gli orari di partenza ed arrivo fra i 2 porti;

considerato che:

l'11 aprile 2023 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza dell'eccezionale incremento dei flussi di persone migranti in ingresso sul territorio nazionale attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo (G.U. Serie Generale n.106 del 08.05.2023);

a seguito di tale dichiarazione è stata pubblicata l'ordinanza n. 984 del 16 aprile 2023 con la quale viene potenziata la capacità operativa del Ministero dell'Interno per la gestione e l'accoglienza dei migranti sul territorio delle Regioni che per il tramite della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, compresa la Regione siciliana, hanno dato assenso al testo;

con la medesima ordinanza è stato nominato Commissario delegato per la gestione dell'emergenza il Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero che si avvale dei Prefetti in qualità di soggetti attuatori sul territorio, dei mezzi e delle risorse umane delle forze armate e delle forze dell'ordine per il trasporto delle persone migranti;

a seguito di tali provvedimenti e per le situazioni emergenziali che si susseguono, spesso la nave traghetto Sansovino è utilizzata anche per il trasporto dei migranti oltre che per i fini elencati nel capitolato della convenzione senza tener conto del rispetto degli orari di partenza ed arrivo nei porti relativi alla tratta sociale;

il mancato rispetto degli orari di partenza ed arrivo non permette la continuità di trasferimento del pescato del giorno della flotta peschereccia lampedusana ai mercati ittici siciliani di riferimento (Palermo - Catania - Mazara del Vallo) determinando un grave danno economico all'intera filiera produttiva, ivi compresa gli autotrasportatori, già al collasso per l'elevato costo del carburante sull'isola;

a tale danno economico si aggiunge quello ai passeggeri locali ed ai turisti, esautorati da una presenza massiva dei migranti da trasferire, ed alle attività turistiche dal momento che non si ha certezza di assicurare i flussi di partenza ed arrivi nel momento, fra l'altro, di maggior afflusso stagionale;

ritenuto necessario, potenziare ed ampliare la capacità del sistema di accoglienza oltre che di soccorso e salvataggio dei migranti nel Mediterraneo mediante la realizzazione di un servizio continuativo di trasporto marittimo oltre che aereo, così come previsto dall'UE che sta intensificando gli sforzi, ancora deficitari per la verità, anche con sostegno economico agli Stati membri per definire una politica migratoria europea efficace, umanitaria e sicura;

per sapere se sia a conoscenza della grave situazione sopra richiamata e quali misure urgenti intenda proporre ed adottare anche nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, utilizzando finanche le risorse europee disponibili, per realizzare un servizio continuativo di trasporto marittimo ed aereo fra Lampedusa e la Sicilia, e non solo, necessario per potenziare la capacità del sistema di soccorso, salvataggio ed accoglienza dei migranti nel Mediterraneo, oltre che salvaguardare il tessuto sociale e produttivo di Lampedusa.»

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 493 - Chiarimenti sulla Riserva naturale orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande in seguito ai recenti eventi incendiari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il sottoscritto interrogante è profondamente legato ai valori del nostro territorio e preoccupato per il benessere della nostra comunità e del patrimonio naturale;

considerato che la Riserva naturale orientata Pantalica, Valle dell'Anapo e Torrente Cava Grande rappresenta un gioiello di valore inestimabile per il nostro territorio e per la nostra Regione e quindi è fondamentale che tutti gli addetti ai lavori collaborino per proteggerla e preservarla da qualunque evento avverso;

per sapere:

quali siano stati gli interventi preventivi realizzati nella Riserva nei mesi antecedenti gli incendi mirati alla salvaguardia dell'area;

se esista un piano di azione specifico per affrontare situazioni di incendio in questa Riserva;

quale sia la modalità di gestione dell'emergenza e della prevenzione da parte dell'Ufficio provinciale del Dipartimento Agricoltura.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AUTERI

N. 494 - Notizie sulla 'desertificazione' degli sportelli bancari in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo uno studio della First Cisl, la Sicilia è agli ultimi posti in Italia per presenza di sportelli bancari nei singoli Comuni;

nella nostra Regione vi sono ben 352.000 cittadini e 18.000 imprese che risiedono in Comuni dove non vi sono sportelli bancari; le ex provincie dove è maggiore la desertificazione bancaria sono Palermo e Messina, ma nelle altre ex provincie si trovano Comuni che, nonostante l'alto numero di abitanti, sono sprovvisti di sportelli bancari (Aci Sant'Antonio, Pedara e Mascali in provincia di Catania o Melilli e Solarino in provincia di Siracusa);

considerato che secondo l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) la chiusura di molti sportelli è causata dall'aumento dell'uso dell'Internet Banking. In Sicilia ciò non avviene: infatti, mentre in Italia il 48% della popolazione usa questo sistema di contatto bancario online, in Sicilia la media è solo del 33%;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile promuovere tutte le possibili iniziative politiche ed economiche atte a trovare una soluzione per risolvere questo problema, che coinvolge oltre un terzo sia della popolazione siciliana che delle aziende isolate.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 53 - Iniziative urgenti riguardanti l'emergenza sociale determinata dalla cessazione dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

come rappresentato dai Report periodici dell'INPS, il Reddito di Cittadinanza (RdC) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale ovvero un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Il d.l. istitutivo n. 4 del 2019, convertito in legge n. 26 del 2019, prevedeva una durata del sussidio pari a 18 mesi, rinnovabili, con la possibilità per i cittadini di richiederlo obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale;

il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni;

dal report - luglio 2023, elaborato da INPS, emerge che nel mese di giugno 2023 i nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono 896 mila (89%), mentre i nuclei beneficiari della Pensione di Cittadinanza sono 115 mila (11%), per un totale di un milione di nuclei. A fronte del numero di percettori sono state coinvolte 2,12 milioni di persone, così ripartite: 1,51 milioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, 340 mila nelle regioni del Nord e 262 mila in quelle del Centro. La regione con il maggior numero di nuclei percettori di RdC/PdC è la Campania (23% delle prestazioni erogate), seguita da Sicilia (20%), Lazio (10%) e Puglia (9%); nelle quattro regioni citate risiede oltre il 60% dei nuclei beneficiari. L'importo medio erogato nel mese di giugno 2023 è di 566 euro;

in Sicilia, nel mese di Giugno 2023, i nuclei percettori del Reddito di Cittadinanza sono 189.025 con 449.781 persone coinvolte, per un importo medio mensile 637,47 euro;

la circolare INPS n. 61 del 12/07/2023 illustra le modifiche apportate alla richiamata normativa che disciplina il Reddito di cittadinanza dalla legge di Bilancio 2023. In particolare le nuove disposizioni prescrivono che dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 313, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la misura è riconosciuta ai beneficiari nel limite massimo di sette mensilità. Sono esclusi da tale previsione i nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età. Inoltre, l'erogazione della prestazione, non potrà proseguire oltre il 31 dicembre 2023 e si decade dal diritto al Reddito dopo il rifiuto della prima offerta di lavoro congrua;

in riferimento alle condizionalità esposte nella circolare, per i soggetti maggiorenni di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, insiste l'obbligo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, di inserimento in un corso di formazione o riqualificazione professionale di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, per un periodo di sei mesi. In caso di mancata frequenza del programma assegnato, il nucleo familiare del beneficiario del Reddito di cittadinanza decade dal diritto alla prestazione;

per di più, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'erogazione della prestazione agli appartenenti alla fascia di età compresa tra diciotto e ventinove anni che non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a meno che gli stessi non siano già formalmente coinvolti e impegnati in percorsi di politica attiva, di qualificazione o di riqualificazione, è subordinata anche all'iscrizione e frequenza di percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, o comunque funzionali all'adempimento del predetto obbligo di istruzione;

nei giorni scorsi sono 169 mila le famiglie italiane che hanno ricevuto un sms dall'INPS contenente la comunicazione di stop al diritto di percezione del reddito di cittadinanza. Da notizie di stampa si apprende che le città più colpite dall'interruzione del sussidio sono Napoli, Roma e Palermo;

in riferimento alla Sicilia sono oltre 37.600 le sospensioni del RdC e in particolare le ex province più colpite sono quella di Palermo, con oltre 11 mila interruzioni e quella di Catania, la quale ne conta circa 9 mila;

considerato che:

diversi Sindaci in tutta Italia hanno manifestato comprensibili preoccupazioni riguardanti le ricadute sociali - e relative tensioni - rispetto alla sospensione del servizio ad un così alto numero di percettori. In particolare, con comunicato del 29 luglio 2023, ANCI Sicilia - fermo restando il necessario contrasto all'abuso dello strumento di cui si tratta - ha annunciato che 'I sindaci sono pronti a fare la propria parte a condizione che si individui un percorso immediato per dare risposte chiare ai cittadini. Per questo motivo chiediamo un confronto col Governo per condividere una strategia alternativa che dia strumenti concreti ai primi cittadini per evitare che si ritrovino a mani nude in prima linea';

la misura del reddito di cittadinanza, nella sua originale formulazione, presentava dei punti di criticità con particolare riguardo all'effettiva connessione con il mondo del lavoro dei beneficiari. Circostanza determinata anche dalla mancata approvazione di alcuni decreti attuativi, fra cui quello afferente l'implementazione delle politiche attive del lavoro. Motivo per cui sarebbe stato opportuno, prima di procedere allo smantellamento dello strumento, avviare tutte le azioni necessarie ad ottimizzarlo e renderlo efficace rispetto allo scopo, che si rammenta non essere un sussidio fine a se stesso ma, come rappresentato in premessa, un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale (come avviene in tutti i Paesi europei);

si ritiene inopportuna la cessazione dell'erogazione del sussidio ad un così alto numero di beneficiari, tenuto conto dell'attuale fase storica ovvero dell'impoverimento dei cittadini e della contrazione della loro capacità di spesa, a causa della pandemia e della crisi economica legata alla guerra in corso in Ucraina;

per conoscere:

se intendano avviare le opportune e urgenti interlocuzioni istituzionali al fine di una revisione delle modifiche poste in essere dal Governo nazionale riguardanti l'erogazione del Reddito di Cittadinanza, al fine di rendere lo strumento equo ed efficace rispetto alle finalità, sulla base delle esperienze degli altri Paesi europei;

se, tenuto conto della consistente platea di beneficiari che in Sicilia hanno perso il diritto al sostegno economico nonché del grido d'aiuto lanciato dai Sindaci dell'Isola, intendano avviare un piano regionale d'emergenza al fine di fronteggiare l'inevitabile crisi sociale.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 54 - Determinazioni circa la riprogrammazione del PO FESR 2014/2020.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con deliberazione n. 315 del 27 luglio 2023, la Giunta regionale ha approvato la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 in conformità alla proposta avanzata dal Dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione con nota prot. n. 9486 del 7 luglio 2023;

il Dipartimento della programmazione ha infatti comunicato che, a seguito di una complessa verifica sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario delle azioni afferenti al PO FESR, numerose criticità impedirebbero di garantire spesa utile entro il termine ultimo di eleggibilità del 31 dicembre 2023 sufficiente all'assorbimento integrale della dotazione finanziaria;

in particolare, su una dotazione iniziale del PO FESR 2014/2020 di oltre 4,2 miliardi di euro, la spesa ad oggi certificata supera di poco i 2,1 miliardi di euro con una distanza dal target finale di spesa di circa 1.075.843.619 di euro, cioè di oltre un quarto della dotazione complessiva del programma;

considerato che:

si tratta, con tutta evidenza, di dati macroscopici che denunciano per l'ennesima volta il fallimento delle politiche regionali nella gestione delle risorse messe a disposizione dalla UE per consentire alla Sicilia di raggiungere obiettivi di sviluppo economico e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il profondo divario con le regioni più avanzate;

i ritardi nell'avanzamento delle misure del Programma colpiscono indistintamente tutti gli Assi prioritari, sebbene in misura variabile, ed in particolare:

Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: dotazione complessiva di quasi 300 milioni di euro e spesa non assorbita 37,5 mln, pari al 12,5%;

Asse 2 Agenda digitale: dotazione complessiva 302 milioni, spesa non assorbita circa 59 mln, pari al 19,5%;

Asse 3 Competitività delle imprese: dotazione complessiva quasi 860 milioni, spesa non assorbita circa 46 mln, pari al 5,3%

Asse 4 Efficienza energetica e mobilità sostenibile: dotazione complessiva 963 milioni, spesa non assorbita circa 365 mln, pari al 38%;

Asse 5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: dotazione complessiva 273 milioni, spesa non assorbita circa 158 mln, pari al 57,8%;

Asse 6 Tutela ambientale: dotazione complessiva 450 milioni, spesa non assorbita circa 237 mln, pari al 52,6%;

Asse 7 Trasporti sostenibili: dotazione complessiva 630 milioni, spesa non assorbita 30 mln, pari al 4,7% (è l'asse che registra la migliore performance di attuazione);

Asse 9 Inclusione sociale: dotazione complessiva 173 milioni, spesa non assorbita circa 56 mln, pari al 32,3%;

Asse 10 Istruzione e formazione: dotazione complessiva 222 milioni, spesa non assorbita circa 61 mln, pari al 27,4%;

Asse 11 Assistenza tecnica: dotazione complessiva circa 97 milioni, spesa non assorbita circa 24 mln, pari al 24,7%;

nell'ambito dei singoli assi, il ridimensionamento più imponente lo subiscono tutti gli obiettivi rivolti alla difesa dell'ambiente e del territorio, al contrasto ai cambiamenti climatici, e alle politiche sociali e per l'istruzione;

in particolare, l'obiettivo specifico rivolto all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani registra una pesante decurtazione che tocca il 98% con riferimento all'azione finalizzata al potenziamento degli impianti per il trattamento ed il recupero, e ciò a causa dei notevoli ritardi nell'adozione ed approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti; stessa sorte per le somme destinate alla diffusione del compostaggio domestico e di comunità (- 68%), alla realizzazione di una rete di centri di raccolta (-53%), alla bonifica delle aree inquinate (-92%), agli impianti per lo smaltimento dell'amianto, azione che non ha avuto alcuna attuazione;

nell'ambito dell'obiettivo tematico per il contrasto al cambiamento climatico e alla prevenzione e gestione dei rischi, spicca la pesante contrazione della dotazione a valere dell'obiettivo specifico 'riduzione rischio idrogeologico', che ha visto una spesa di soli 170 milioni su 197 totali e l'azzeramento dell'azione finalizzata alle infrastrutture verdi; anche l'OS 'riduzione rischio sismico' subisce un dimezzamento complessivo che riguarda in particolare la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici pubblici;

ed ancora gravissima appare la riduzione pari al 33% della dotazione dell'OS che mira ad arrestare la perdita di biodiversità così come l'azzeramento dell'azione finalizzata all'introduzione di misure innovative per il risparmio idrico;

nella nota del Dipartimento della Programmazione, le responsabilità dei ritardi che si sono accumulati fino al prevedibile mancato assorbimento delle risorse risulterebbero alla mancata attuazione della quota territorializzata in conseguenza del tempo impiegato più per la definizione delle strategie che per la realizzazione degli interventi o a criticità comunque ascrivibili a terzi (enti locali ed altri enti pubblici), cui si sarebbero aggiunte le conseguenze della pandemia e del rincaro dei prezzi delle materie prime;

tale assunto è smentito, ad esempio, dal flop in materia di gestione dei rifiuti interamente imputabile alla gestione dell'amministrazione regionale; la mancata realizzazione dei relativi interventi perpetuerà l'ormai atavica dipendenza regionale dalle discariche e il ciclico ricorso ad interventi emergenziali;

al fine di non disperdere le somme non spese, il Dipartimento della Programmazione ha delineato una complessa riprogrammazione delle stesse che consentirebbe il recupero di circa 825,5 milioni di euro, riducendo la distanza dal target finale di spesa di circa 252 milioni, a loro volta ridotti a 25 milioni per effetto del variare del tasso di cofinanziamento comunitario negli anni 2020/2022;

la misure correttive messe in campo nell'estremo tentativo di accumulare pagamenti entro il termine ultimo del 31 dicembre 2023 riguardano svariati interventi che prevedono, in primo luogo, l'inserimento di un nuovo asse prioritario denominato 'Safe Fesr', nel quale far confluire interventi quali l'Avviso 'Bonus Energia Sicilia' già avviato a valere sul POC 2014/2020 per le piccole e medie imprese colpite dal caro-energia e quello per le famiglie vulnerabili di provenienza nazionale nonché l'inserimento del grande progetto 'Ipcei Microelettronica' da 68 milioni, per il potenziamento di tecnologie e componenti innovative;

ulteriori misure sono previste per includere a rendicontazione le somme spese per l'acquisto dei vaccini Covid, il rifinanziamento di misure gestite da IRFIS con lo scorrimento di vecchie graduatorie, spese effettuate dal Commissario per il dissesto idrogeologico, spese per il trattamento delle acque reflue, ecc;

in merito alle azioni non più realizzabili entro i termini di eleggibilità della spesa, si prevede di imputarle su altri programmi della PUC, come il POC 2014/2020 o grazie all'esecuzione frazionata con il PR FERS 2021/2027;

l'obiettivo dichiarato è quello di incrementare la performance di spesa a prescindere dalla loro finalizzazione agli obiettivi strategici propri del Programma, con il rischio di generare spesa improduttiva non funzionale al reale sviluppo; così come l'imputazione ad altri programmi della PUC costituisce un'indebita ipoteca su fondi di natura e destinazione diversa;

quel che emerge, ancora una volta, è l'incapacità della Regione siciliana, ad ogni livello, a tradurre in fatti concreti quanto narrato in atti di programmazione che, se concretamente attuati, avrebbero potuto cambiare il volto della Sicilia, oggi più che mai inchiodata ad essere l'ultima in Europa in tutte le classifiche che misurano lo sviluppo socio-economico;

il sostanziale fallimento del ciclo di programmazione che si chiuderà nel corso del corrente anno fa il paio con analoghi esiti dei precedenti cicli e con le difficoltà, sempre più evidenti, nella realizzazione delle misure finanziate a valere del PNRR, rispetto al quale la Regione appare totalmente assente;

in data 25 luglio 2023, la Commissione 'Bilancio' dell'Ars ha espresso il proprio parere sulla proposta di riprogrammazione del PO FESR 2014/2020 ai sensi dell'art. 50 della l.r. n. 9 del 2009 e s.m.i. ma sarebbe stato opportuno che il Presidente della Regione riferisse al Parlamento siciliano circa la suddetta proposta in ragione delle dimensioni e delle conseguenze che la citata riprogrammazione comporta per le politiche di sviluppo regionale;

per conoscere:

se non ritenga di dovere riferire all'Assemblea regionale circa le decisioni adottate in merito alla riprogrammazione di oltre un quarto dell'ammontare finanziario del PO FESR 2014/2020;

quando sia venuto a conoscenza del reale stato di attuazione del suddetto Programma e quali iniziative abbia assunto in merito;

quali siano i Dipartimenti regionali nei quali si siano riscontrati ritardi nelle procedure di attuazione degli interventi e quali iniziative intenda assumere al riguardo;

quali atti intenda adottare al fine di scongiurare il rischio che il nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei sconti le medesime criticità.»

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 55 - Intendimenti del Governo regionale in merito al completamento dei lavori di realizzazione del ponte di collegamento sulla strada provinciale 22 Agira (EN)- Gagliano (EN).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

gran parte delle strade provinciali siciliane versa in uno stato di precarietà e, in particolare, quelle delle aree montane e interne spesso sono ai limiti della percorribilità;

in tale contesto risulta evidente come le aree più marginali e più distanti dagli snodi metropolitani e dalle principali arterie autostradali siano le più penalizzate sui trasporti di merci e persone con ricadute negative anche sul piano economico e produttivo;

nel territorio del Libero Consorzio di Enna la Strada provinciale 22 Agira-Gagliano è uno snodo di fondamentale importanza che collega i Comuni di Cerami, Gagliano, Agira e Troina tra di loro e con l'Autostrada A19 Palermo-Catania;

la suddetta strada anni addietro è stata oggetto di modifiche di un suo tratto per ridurre la percorrenza e consentire ai Comuni di Cerami, Gagliano e Troina di raggiungere la Strada provinciale 21 che poi a sua volta si innesta sulla A19 in maniera più celere ed agevole;

i lavori per l'ammodernamento di tale tratto hanno avuto inizio nel lontano 2005 e prevedevano la realizzazione di un ponte di collegamento che è stato realizzato in parte e che ormai da oltre un decennio versa in stato di abbandono con il cantiere fermo e i veicoli costretti a percorrere un tortuoso tratto alternativo che, peraltro, presenta profili di elevata pericolosità;

tali lavori sono stati oggetto di diversi contenziosi con le imprese appaltatrici e a tale proposito si riporta un estratto di quanto dichiarato dall'attuale commissario del Libero Consorzio Comunale di Enna, dott. Girolamo Di Fazio, in un comunicato stampa del 18 settembre 2020 sullo stato dell'arte dei lavori: 'Con l'impresa aggiudicataria, che aveva già a suo tempo aperto un contenzioso nei confronti del Libero Consorzio Comunale, nel maggio del 2019 si stava definendo una proposta transattiva. E' storia di questi giorni che l'impresa, in aggiunta a quanto convenuto nella precedente proposta ha avanzato una ulteriore cospicua richiesta economica per la realizzazione della struttura in acciaio del ponte. Proposta questa che difficilmente avremmo potuto accogliere considerato che il costo dell'opera sarebbe lievitato di circa quattro volte, rispetto all'importo dell'aggiudicazione. Al fine di trovare, comunque, un accordo transattivo insieme all'impresa abbiamo preso parte lo scorso 8 settembre al tavolo tecnico convocato dall'assessore regionale alle infrastrutture, Marco Falcone. Verificata in quella occasione l'impossibilità di un accordo tra le parti, l'Ente ha ritenuto, a questo punto, di dovere accogliere la volontà dell'impresa a rescindere il contratto, volontà già manifestata in sede

giudiziaria. A questo punto di comune accordo con l'ente finanziatore, l'Assessorato alle Infrastrutture, si è concordato di aggiornare il progetto e di riattivare una nuova procedura di gara';

a seguito di tale tavolo tecnico risulta che, nell'anno successivo, precisamente nel mese di luglio 2021, il Libero Consorzio di Enna ha avviato la procedura di gara per l'affidamento del servizio per l'esecuzione delle prove sui materiali delle strutture già realizzate al fine poi di poter avviare una nuova progettazione esecutiva e la relativa ri-cantierizzazione;

con nota prot. n. 7888 del 04 agosto 2022 inviata dall'Assessorato alle Infrastrutture al Commissario straordinario del Libero Consorzio di Enna veniva ricostruita tutta la cronistoria dei lavori di costruzione del ponte, dei contenziosi con le imprese; dalla nota si evince la risoluzione bonaria del contratto con l'impresa Ricciardello Costruzioni, che nel 2016, dopo aver eseguito circa euro 200 mila di ulteriori lavori, intentava contenzioso presso il Tribunale di Enna per il risarcimento danni dovuto a gravi carenze progettuali;

sempre dalla stessa nota sopra menzionata, si evince come nel 2021, a seguito della risoluzione del contratto con l'impresa Ricciardello Costruzioni, si avviavano tutta una serie di incontri e tavoli tecnici fra il Libero Consorzio, l'Assessorato delle Infrastrutture e il Genio Civile di Enna e, in particolare, viene citato il verbale del 15 novembre 2021 dell'incontro tenutosi, appunto, presso il Genio Civile di Enna al quale hanno partecipato tutte le figure tecniche coinvolte nel progetto e dallo stesso incontro sono emerse gravi criticità circa la possibilità di completamento del ponte sulla base dell'adeguamento del progetto originario;

la stessa nota si concludeva con un invito al Commissario del Libero Consorzio e al dirigente del settore di competenza, Ing. Giuseppe Grasso, da parte dell'Assessorato, in qualità di soggetto programmatore e finanziatore, 'a valutare l'ipotesi di procedere alla demolizione dell'attuale manufatto, concepito con norme di costruzioni obsolete rispetto a quelle in vigore, per procedere alla riprogettazione del ponte e alla ricostruzione dello stesso, mediante sostegni dell'impalcato dal basso, soluzione tecnica più sicura e meno costosa, individuando il Dipartimento Regionale Tecnico quale soggetto attuatore dell'intervento. Nella condivisione di quanto sopra evidenziato, il sottoscritto manifesta la sua piena disponibilità, da parte dell'Assessorato che rappresenta, ad intraprendere ogni opportuna azione amministrativa e a farsi carico dei relativi costi legati alle varie fasi';

con determina n. 112 del 6 novembre 2022 il Libero Consorzio di Enna provvedeva a integrare per la quinta volta l'Accordo Istituzionale (ex art. 15 legge 241 del 1990 e ss.mm.ii.) tra la Regione siciliana e il Libero Consorzio di Enna per l'attuazione degli interventi sulle strade provinciali di competenza di cui alla delibera di Giunta regionale n. 82 del 27 febbraio 2019; all'interno della citata determina, a seguito delle note dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità che invitavano il Libero Consorzio a integrare l'accordo con nuovi interventi, lo stesso provvedeva a inserire i lavori di costruzione del ponte oggetto della presente interpellanza con il completamento e l'adeguamento strutturale alle NTC/2018 così come richiesto dall'Assessorato con nota n. 7817 del 03 agosto 2022;

con Decreto assessoriale n. 21/Gab del 03 agosto 2022 l'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità integrava a sua volta l'Accordo Istituzionale di cui sopra inserendo anch'esso, tra gli interventi, i lavori di costruzione del ponte oggetto della presente interpellanza;

considerato che:

ad oggi, a distanza di circa un anno da tali comunicazioni, note e provvedimenti e di quasi due anni dal tavolo tecnico del 15 novembre 2021 non si conoscono novità sullo stato dell'arte di questa vicenda;

non è più tollerabile da parte dei cittadini e delle imprese che quotidianamente percorrono questa importante arteria sopportare sine die il perdurare di questo stato di cose considerando, peraltro, che il resto del tratto stradale (escluso il ponte) risulta completo ma nel tempo anch'esso deteriorato;

per conoscere:

se siano stati compiute ulteriori e concrete azioni per la ripresa dei lavori di adeguamento del ponte di cui in oggetto;

se siano in corso nuove progettazioni esecutive che prevedano la demolizione e ricostruzione del ponte oppure il suo completamento e adeguamento;

se, una volta conclusa la progettazione esecutiva in una o nell'altra direzione, con quali risorse verrà finanziato il nuovo progetto e quali tempi si prevedano per il riavvio dell'appalto, la ripresa dei lavori e il completamento dell'opera.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA – SAVERINO

N. 56 - Caro voli per le tratte da e per la Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il 'caro-voli' coinvolge tutto l'anno vaste categorie di soggetti tra cui studenti, insegnanti, lavoratori, concorsisti o soggetti che viaggiano per ragioni di salute che, per la specificità delle proprie esigenze, si vedono impossibilitati a programmare in anticipo i propri spostamenti, dovendo, pertanto, far fronte ad elevati costi in considerazione delle ridotte tempistiche di prenotazione;

considerato che:

l'aumento delle tariffe aeree si verifica puntualmente in periodi dell'anno particolarmente sensibili (ferie e festività);

la legge costituzionale 7 novembre 2022, n. 2 prevede che 'la Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità';

sono ampiamente riconosciute le peculiarità della condizione insulare e l'esigenza di garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di fruizione dei diritti fondamentali, così attenuando gli svantaggi derivanti dalle difficoltà di connessione;

ciò si pone linea con le misure europee sulla continuità territoriale che trovano fondamento nell'articolo 45 della Carta di Nizza sui diritti fondamentali dell'Unione europea e nell'articolo 21, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativi alla libertà di circolazione e di soggiorno;

i costi di voli per raggiungere la Sicilia sono aumentati, specie negli ultimi mesi, in maniera vertiginosa;

a causa della particolare gravità della situazione, anche il Governo nazionale con il 'Decreto Omnibus' (d.l. n. 104 del 2023) ha considerato opportuno attenzionare la crescita esponenziale dei prezzi dei voli per le isole, fissando dei limiti alla determinazione dinamica delle tariffe aeree, in base al tempo della prenotazione su rotte nazionali di collegamento con le isole e la profilazione degli utenti/consumatori;

ritenuto che tale misura sia comunque insufficiente per porre rimedio alla crescita esponenziale dei voli che collegano la Sicilia con il resto del territorio nazionale;

per conoscere se non ritengano opportuno porre in essere iniziative volte a sensibilizzare il Governo nazionale a concertare misure volte a calmierare in maniera significativa il caro voli da e per la Sicilia.»

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 57 - Intendimenti del Governo in merito alla crisi del comparto apistico siciliano.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da diversi anni il comparto apistico nazionale sta affrontando una delle più grosse crisi produttive degli ultimi decenni;

il primo semestre del 2023 è stato caratterizzato da avversità meteorologiche di particolare rilievo sulla generalità del territorio nazionale con il sostanziale azzeramento o la forte riduzione delle rese per i principali mieli monoflora e millefiori generalmente prodotti nel periodo primaverile;

la drastica riduzione di produzioni primaverili e la necessità diffusa di alimentare le api con ogni mezzo per salvarle dalla morte per fame, rendono drammatico lo scenario futuro, con il rischio diffuso di perdita di patrimonio apistico e di aziende che affrontano l'ennesima annata negativa;

le avversità meteorologiche che hanno avuto effetti negativi sulle produzioni causando perdite economiche alle attività apistiche a conduzione sia nomade che stanziale sono state in particolare:

a) le gelate nei mesi invernali che oltre a danneggiare le fioriture hanno investito anche le piante in fase di germogliamento, causando danni ai giovani getti e alle infiorescenze;

b) scarse precipitazioni soprattutto nei mesi di marzo e aprile con effetti diretti sullo sviluppo e sullo stato delle famiglie (oltre alla contrazione della covata, sono state riscontrate diffusamente criticità di scorte che hanno reso necessario monitorare attentamente gli alveari ed intervenire con la nutrizione di soccorso);

c) intense piogge nel mese di maggio con temperature al di sotto della media che hanno compromesso la raccolta di molte colture agricole;

considerato che:

all'inclemenza del clima si sono aggiunti i numerosi incendi estivi dei mesi di luglio e agosto che hanno colpito molte aree agricole del territorio siciliano con un grave danno alla biodiversità per la ricchezza di potenziali fonti nettariifere;

negli ultimi anni i tagli continui e ripetuti delle piante di Eucalyptus, una pianta altamente nettariifera che, in condizioni ottimali, arriva a produrre fino a 200 Kg di miele per ettaro e utilizzata per sostenere gli impianti a biomasse, hanno l'effetto di impedire alla pianta di raggiungere la maturità dopo il taglio e quindi di essere pronta per la fioritura; questo fatto, da solo, ha enormi conseguenze per la produzione di miele ma soprattutto per la sopravvivenza delle api domestiche e selvatiche che non potendo essere alimentate con foraggio sostitutivo, muoiono di fame;

la Sicilia ha un patrimonio apistico di 135.613 alveari (terza regione in Italia) e conta circa 700 apicoltori che producono nel complesso 50 mila quintali di miele, pari al 20% della produzione nazionale, con un fatturato annuo stimato in circa 60 milioni di euro;

la maggiore presenza si realizza nelle ex province di Catania e Siracusa dove, a fronte di 500 aziende censite, si riscontra la più elevata concentrazione a livello europeo di produttori apistici, tanto da fare ritenere la parte orientale della Sicilia come uno dei poli di eccellenza apistica in Italia e in Europa sia per la produzione di mieli che per la tecnica apistica adottata;

nelle settimane scorse la Confederazione Italiana Agricoltori ha lanciato un grido d'allarme rilevando che la Sicilia orientale è stata interessata nel mese di luglio da una straordinaria ondata di calore, con temperature torride, che ha colpito gli agrumeti della Piana di Catania, gli oliveti, le piante fruttifere come l'uva da tavola e la frutta estiva, ed i terreni coltivati ad orti. Colpito anche il comparto degli apicoltori che ha subito danni enormi per via degli incendi divampati nelle aree boschive, che hanno distrutto arnie e telaini da nido, e dimezzato la popolazione delle api [...]; i danni sono enormi, dall'inizio dell'anno le perdite si aggirano sull'80%. Moltissime aziende apistiche sono sull'orlo del fallimento, diverse stanno già chiudendo, e se restano in vita è solo grazie alla resilienza e alla passione degli apicoltori perché ad oggi non esiste un adeguato ritorno economico per l'attività imprenditoriale svolta';

l'Associazione Regionale Apicoltori Siciliani nei mesi scorsi ha denunciato che la Regione Siciliana ha rinunciato a quasi 800 mila euro di finanziamento pubblico nazionale ed europeo destinato al comparto apistico regionale per il biennio 2023-24. Grazie al consistente aumento della dotazione nazionale, il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare aveva proposto alla Sicilia un massimale di spesa di 1,381 milioni di euro per il 2023, altrettanto per il 2024. Massimale calcolato sulla base del numero di alveari presenti e dichiarati in banca dati nazionale al 31/12/2021';

l'impollinazione delle piante da fiore da parte degli animali rappresenta un servizio ecosistemico di grande valore per l'umanità, sia dal punto di vista economico sia per il beneficio sulle piante spontanee e coltivate;

oltre il 75% delle principali colture agrarie e circa il 90% delle piante selvatiche da fiore si servono di api, vespe, farfalle, coccinelle, ragni, rettili, uccelli e mammiferi e in generale di impollinatori per trasferire il polline da un fiore all'altro e riprodursi;

l'impollinazione animale, consentendo a tantissime piante di riprodursi, è la base fondamentale dell'ecologia delle specie e del funzionamento degli ecosistemi, della conservazione degli habitat e

della fornitura di una vasta gamma di importanti e vitali servizi e benefici per l'uomo, inclusa la produzione di alimenti, fibre, legname e altri prodotti tangibili;

il servizio di impollinazione offerto dai pronubi, dalle api in particolare, contribuisce a incrementare la resistenza e la resilienza degli ecosistemi ai disturbi di varia natura, consentendo l'adattamento dei sistemi agro-alimentari ai cambiamenti globali in corso e quindi, in sintesi, l'impollinazione, soprattutto quella entomofila, è alla base della biodiversità, della nostra esistenza e delle nostre economie;

il valore economico del servizio di impollinazione animale è stimato in circa 153 miliardi di dollari a livello mondiale, dei quali circa 26 nella sola Europa e circa 3 in Italia; la produzione agricola mondiale direttamente associata all'impollinazione rappresenta un valore economico stimato tra 235 e 577 miliardi di dollari;

l'apicoltura è una pratica molto complessa che richiede conoscenze altamente specializzate: gli apicoltori da tempo si confrontano con le politiche europee e nazionali che riguardano la gestione del territorio, la tutela del paesaggio, ma anche i piani di sviluppo rurale e la gestione del comparto agro-pastorale;

ritenuto che:

sia necessario riconoscere la specificità dell'apicoltura e assumere delle politiche 'bee friendly' nel senso di ripensare l'apicoltura e la gestione del territorio come parte di un grande e complesso ecosistema in cui ciascuna specie è indissolubilmente legata all'altra;

sia necessario incoraggiare le aziende agricole a utilizzare tecniche di produzione che non minaccino l'apicoltura e proporre politiche di sfruttamento del territorio che siano compatibili con l'apicoltura, come per esempio regolamentare il taglio degli eucalipti solo dopo il periodo di fioritura;

occorra predisporre un piano di rimboschimento regionale che prenda in considerazione sia le problematiche legate agli incendi che alla deforestazione di tipo antropico;

sia necessario realizzare campagne di sensibilizzazione sul consumo del miele in ambito scolastico e sportivo;

occorra stanziare specifiche risorse a sostegno del comparto apistico per attenuare le conseguenze derivanti dalle avversità climatiche degli ultimi anni;

dal momento che la sopravvivenza delle api è strettamente connessa alla presenza di fiori sul territorio, sia necessario regolamentare l'attività di taglio o sfalcio durante il periodo di fioritura e quello immediatamente precedente, al fine di garantire pascolo a sufficienza non solo alle api ma anche agli altri insetti impollinatori;

per conoscere:

quali iniziative intendano adottare per sostenere il comparto apistico siciliano e per incoraggiare le aziende agricole a utilizzare tecniche di produzione che non minaccino l'apicoltura;

se non ritengano opportuno stanziare appositi fondi, in aggiunta a quelli nazionali ed europei, per attenuare le conseguenze derivanti dalle avversità meteorologiche e dagli incendi che si sono verificati nel corso del 2023.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 100 - Iniziative urgenti riguardanti l'emergenza sociale determinata dalla cessazione dell'erogazione del reddito di cittadinanza.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

come rappresentato dai report periodici dell'INPS, il Reddito di Cittadinanza (RdC) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale ovvero un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari, finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Il d.l. istitutivo n. 4 del 2019, convertito in legge n. 26 del 2019, prevedeva una durata del sussidio pari a 18 mesi, rinnovabili, con la possibilità per i cittadini di richiederlo obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale;

il beneficio assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza (PdC) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni;

dal report -luglio 2023, elaborato da INPS, emerge che nel mese di giugno 2023 i nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono 896 mila (89%), mentre i nuclei beneficiari della Pensione di Cittadinanza sono 115 mila (11%), per un totale di un milione di nuclei. A fronte del numero di percettori sono state coinvolte 2,12 milioni di persone, così ripartite: 1,51 milioni nelle regioni del Sud e nelle Isole, 340 mila nelle regioni del Nord e 262 mila in quelle del Centro. La regione con il maggior numero di nuclei percettori di RdC/PdC è la Campania (23% delle prestazioni erogate), seguita da Sicilia (20%), Lazio (10%) e Puglia (9%); nelle quattro regioni citate risiede oltre il 60% dei nuclei beneficiari. L'importo medio erogato nel mese di giugno 2023 è di 566 euro;

in Sicilia, nel mese di Giugno 2023, i nuclei percettori del reddito di cittadinanza sono 189.025 con 449.781 persone coinvolte, per un importo medio mensile 637,47 euro;

la circolare INPS n. 61 del 12/07/2023 illustra le modifiche apportate alla richiamata normativa che disciplina il Reddito di cittadinanza dalla legge di Bilancio 2023. In particolare le nuove disposizioni prescrivono che dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 1, comma 313, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la misura è riconosciuta ai beneficiari nel limite massimo di sette mensilità. Sono esclusi da tale previsione i nuclei familiari al cui interno vi siano persone con disabilità, minorenni o persone con almeno sessant'anni di età. Inoltre, l'erogazione della prestazione,

non potrà proseguire oltre il 31 dicembre 2023 e si decade dal diritto al Reddito dopo il rifiuto della prima offerta di lavoro congrua;

in riferimento alle condizionalità esposte nella circolare, per i soggetti maggiorenni di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, vi è l'obbligo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, di inserimento in un corso di formazione o riqualificazione professionale di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, per un periodo di sei mesi. In caso di mancata frequenza del programma assegnato, il nucleo familiare del beneficiario del Reddito di cittadinanza decade dal diritto alla prestazione;

per di più, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'erogazione della prestazione agli appartenenti alla fascia di età compresa tra diciotto e ventinove anni che non abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a meno che gli stessi non siano già formalmente coinvolti e impegnati in percorsi di politica attiva, di qualificazione o di riqualificazione, è subordinata anche all'iscrizione e frequenza di percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera a), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, o comunque funzionali all'adempimento del predetto obbligo di istruzione;

nei giorni scorsi sono 169 mila le famiglie italiane che hanno ricevuto un sms dall'INPS contenente la comunicazione di stop al diritto di percezione del reddito di cittadinanza. Da notizie di stampa si apprende che le città più colpite dall'interruzione del sussidio sono Napoli, Roma e Palermo;

in riferimento alla Sicilia sono oltre 37.600 le sospensioni del RdC e in particolare le province più colpite sono quella di Palermo, con oltre 11 mila interruzioni e quella di Catania, la quale ne conta circa 9 mila;

CONSIDERATO che:

diversi Sindaci in tutta Italia hanno manifestato comprensibili preoccupazioni riguardanti le ricadute sociali - e relative tensioni - rispetto alla sospensione del servizio ad un così alto numero di percettori. In particolare, con comunicato del 29 luglio 2023, ANCI Sicilia - fermo restando il necessario contrasto all'abuso dello strumento di cui si tratta - ha annunciato che 'I sindaci sono pronti a fare la propria parte a condizione che si individui un percorso immediato per dare risposte chiare ai cittadini. Per questo motivo chiediamo un confronto col Governo per condividere una strategia alternativa che dia strumenti concreti ai primi cittadini per evitare che si ritrovino a mani nude in prima linea';

la misura del reddito di cittadinanza, nella sua originale formulazione, presentava dei punti di criticità con particolare riguardo all'effettiva connessione con il mondo del lavoro dei beneficiari. Circostanza determinata anche dalla mancata approvazione di alcuni decreti attuativi, fra cui quello afferente l'implementazione delle politiche attive del lavoro. Motivo per cui sarebbe stato opportuno, prima di procedere allo smantellamento dello strumento, avviare tutte le azioni necessarie ad ottimizzarlo e renderlo efficace rispetto allo scopo, che si rammenta non essere un sussidio fine a se stesso ma, come rappresentato in premessa, un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale (come avviene in tutti i Paesi europei);

si ritiene inopportuna la cessazione dell'erogazione del sussidio ad un così alto numero di beneficiari, tenuto conto dell'attuale fase storica ovvero dell'impoverimento dei cittadini e della

contrazione della loro capacità di spesa, a causa della pandemia e della crisi economica legata alla guerra in corso in Ucraina,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare le opportune e urgenti interlocuzioni istituzionali al fine di una revisione delle modifiche poste in essere dal Governo nazionale riguardanti l'erogazione del reddito di cittadinanza, per rendere lo strumento equo ed efficace rispetto alle finalità, sulla base delle esperienze degli altri Paesi europei;

ad avviare un piano regionale d'emergenza al fine di fronteggiare l'inevitabile crisi sociale, tenuto conto della consistente platea di beneficiari che in Sicilia hanno perso il diritto al sostegno economico, nonché del grido d'aiuto lanciato dai Sindaci dell'Isola.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 101 - Scorrimento ed utilizzo delle graduatorie di idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i centri per l'impiego della Regione siciliana.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel mese dicembre 2021 la Regione siciliana decideva di pubblicare il bando di concorso per il reclutamento del personale destinato al potenziamento dei Centri per l'impiego, il quale rientrava nell'ambito delle previsioni finanziarie stabilite nel Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, previsto dal decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 'Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni', convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 giugno 2019 a seguito di intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 131/2003, intervenuta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

il concorso pubblico per titoli ed esami, la cui prova si è svolta a maggio 2022, prevedeva il reclutamento di n. 487 unità di personale a tempo pieno e indeterminato, categoria C, posizione economica C1, da assegnare presso i Centri per l'impiego della Regione siciliana, (Rafforzamento Centri per l'Impiego - Categoria C - Istruttori - Posti a bando ex Delibera 361/2019 e 551/2020);

per la posizione di istruttore amministrativo contabile (IAC) ci sono circa 1.600 idonei mentre per il concorso di OML (operatore mercato del lavoro) quasi 900. Tra questi, molti candidati sono risultati idonei per entrambi i profili, o idonei per profili di categoria D o, ancora, idonei in altri concorsi (ASP, Comuni, Ministeri);

come è ben noto vi è una forte carenza di personale all'interno degli uffici della Regione siciliana (Motorizzazioni, Ispettorati del lavoro, Genio Civile, Soprintendenze, ecc.) e si prevedono nei prossimi anni ingenti pensionamenti di personale relativi alla categoria C. e per tali motivi si sono già svolte diverse audizioni all'Assemblea Regionale Siciliana al fine di permettere ad altri Enti della

Regione di poter attingere dagli elenchi di idonei IAC e OML per sopperire alle varie carenze di personale;

CONSIDERATO che:

ai sensi dell'art. 61, comma 3, della legge n. 350 del 2003 tutte le amministrazioni pubbliche hanno la possibilità di attingere alle graduatorie tuttora valide di altre amministrazioni, previo accordo tra le stesse e nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti;

con il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, con modificazioni con legge n. 74 del 2023 recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche sono state autorizzate le amministrazioni centrali e le agenzie a stipulare convenzioni volte ad attingere il necessario personale tramite scorrimento delle graduatorie RIPAM in corso di validità. Nonostante tale norma si riferisca unicamente agli elenchi degli idonei del concorso su scala nazionale RIPAM e il concorso per CPI, anche se gestito da Formez, di fatto non lo è, si potrebbe comunque pensare di utilizzare le graduatorie idonei IAC e OML all'esaurimento degli idonei RIPAM o per le categorie non coperte da questi ultimi;

infine, si fa presente quanto avvenuto nella Regione Veneto, in cui il Presidente della Regione Luca Zaia ha sottoscritto insieme al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, nel mese di giugno 2023 un importante un accordo quadro che darà il via a una serie di convenzioni per condividere graduatorie e concorsi fra Regione e tribunali veneti;

TENUTO CONTO quanto fin qui esposto, al fine di scongiurare la forte carenza di organico e garantire l'efficienza della macchina amministrativa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO

a porre in essere ogni sforzo utile affinché si proceda con lo scorrimento integrale delle suddette graduatorie nei prossimi anni, con la possibilità di utilizzo delle stesse anche da parte dei tribunali siciliani attraverso la stipula di apposite intese tra Regione e Ministro della giustizia;

a prevedere la possibilità di utilizzo delle suddette graduatorie anche da parte dello Stato per le Amministrazioni centrali, all'esaurimento delle graduatorie RIPAM o nei profili non coperti da queste ultime;

ad autorizzare tutti i Comuni siciliani, esaurite le procedure dei concorsi già banditi, all'utilizzo delle due graduatorie al fine di poter sopperire nell'immediato alle carenze di personale;

ad utilizzare le due graduatorie per il c.d. turnover inserendo tale possibilità già nel prossimo esercizio provvisorio o nella prossima legge di stabilità anche sfruttando i fondi del PNRR;

ad inserire in tutti gli strumenti legislativi, economici e programmatici le risorse necessarie per l'assunzione, attraverso lo scorrimento, degli idonei dei profili IAC e OML, al fine di soddisfare le esigenze del personale della Regione siciliana, degli enti e delle società ad essa collegati.»

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 102 - Interventi urgenti in ordine al recente incendio nell'area di stoccaggio rifiuti di Bellolampo (PA).

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nelle ultime ore la Sicilia è stata interessata, in gran parte del suo territorio, da numerosi incendi alimentati dal forte vento di scirocco; in particolare, desta preoccupazione il rogo che si è sviluppato sulla collina di Bellolampo dove sta bruciando una delle vasche della discarica comunale con esalazioni venefiche;

a causa di tale incendio numerose abitazioni della zona sono state evacuate in quanto minacciate dalle fiamme e per l'aria irrespirabile e la Protezione Civile ha invitato la cittadinanza a uscire di casa il meno possibile per il rischio diossina nell'aria;

l'incendio che interessa l'impianto di smaltimento di rifiuti rappresenta un serio pericolo per la salute dei cittadini residenti nell'area interessata e per l'ambiente in ragione della diossina e sostanze simili che si sprigionano per effetto della combustione;

CONSIDERATO che:

il sito negli ultimi anni è stato interessato da numerosi eventi incendiari tra cui il più grave si è verificato il 29/07/12;

a seguito di tale rogo, è stato predisposto un piano di monitoraggio delle aree potenzialmente interessate dalle ricadute degli inquinanti atmosferici originatisi e del loro eventuale passaggio nella filiera mangimistica ed alimentare che ha evidenziato dei livelli di inquinanti anomali;

gli esiti delle attività di monitoraggio hanno portato all'emanazione dei D.D.G. 1690 del 29/08/2012 e D.G.G. 02196 del 18/10/2012 che individuavano come 'Zona di protezione da diossina e PCB diossina simili' il territorio circostante alla discarica di Bellolampo e del DDG 02086 del 09/10/2012 con cui è stato approvato il piano di sorveglianza sulla contaminazione da diossina-simili a seguito dell'incendio;

con il D.A. n. 549 del 19/03/2013 l'Assessorato della salute ha anche costituito un tavolo tecnico, coordinato dal Servizio 7 del DASOE, ed ha avviato un programma organico di intervento per il controllo dei problemi rilevanti di salute che emergono nelle aree a rischio definite 'a Rischio Ambientale';

i recenti eventi incendiari coinvolgenti la discarica di Bellolampo hanno evidenziato una situazione simile agli eventi del 2012,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad effettuare, similmente a quanto posto in essere nel 2012, un'attività di monitoraggio sulla possibile presenza di sorgenti di contaminazione ambientale e sanitario, nell'area della discarica di Bellolampo e zone limitrofe e all' istituzione di un tavolo tecnico in collaborazione con il DASOE, al fine di pianificare le linee d'intervento necessarie per realizzare la tutela della salute in un'area a forte rischio ambientale.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 103 - Misure a sostegno del comparto apistico siciliano.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da diversi anni il comparto apistico nazionale sta affrontando una delle più grosse crisi produttive degli ultimi decenni;

il primo semestre del 2023 è stato caratterizzato da avversità meteorologiche di particolare rilievo sulla generalità del territorio nazionale con il sostanziale azzeramento o la forte riduzione delle rese per i principali mieli monoflora e millefiori generalmente prodotti nel periodo primaverile;

la drastica riduzione di produzioni primaverili e la necessità diffusa di alimentare le api con ogni mezzo per salvarle dalla morte per fame, rendono drammatico lo scenario futuro, con il rischio diffuso di perdita di patrimonio apistico e di aziende che affrontano l'ennesima annata negativa;

le avversità meteorologiche che hanno avuto effetti negativi sulle produzioni causando perdite economiche alle attività apistiche a conduzione sia nomade che stanziale sono state in particolare:

a) le gelate nei mesi invernali che oltre a danneggiare le fioriture hanno investito anche le piante in fase di germogliamento, causando danni ai giovani getti e alle infiorescenze;

b) scarse precipitazioni soprattutto nei mesi di marzo e aprile con effetti diretti sullo sviluppo e sullo stato delle famiglie (oltre alla contrazione della covata, sono state riscontrate diffusamente criticità di scorte che hanno reso necessario monitorare attentamente gli alveari ed intervenire con la nutrizione di soccorso);

c) intense piogge nel mese di maggio con temperature al di sotto della media che hanno compromesso la raccolta di molte colture agricole;

CONSIDERATO che:

all'inclemenza del clima si sono aggiunti i numerosi incendi estivi dei mesi di luglio e agosto che hanno colpito molte aree agricole del territorio siciliano con un grave danno alla biodiversità per la ricchezza di potenziali fonti nettariifere;

negli ultimi anni i tagli continui e ripetuti delle piante di Eucalyptus, una pianta altamente nettariifera che, in condizioni ottimali, arriva a produrre fino a 200 Kg di miele per ettaro e utilizzata per sostenere gli impianti a biomasse, hanno l'effetto di impedire alla pianta di raggiungere la maturità dopo il taglio

e quindi di essere pronta per la fioritura; questo fatto, da solo, ha enormi conseguenze per la produzione di miele ma soprattutto per la sopravvivenza delle api domestiche e selvatiche che non potendo essere alimentate con foraggio sostitutivo, muoiono di fame;

la Sicilia ha un patrimonio apistico di 135.613 alveari (terza regione in Italia) e conta circa 700 apicoltori che producono nel complesso 50 mila quintali di miele, pari al 20% della produzione nazionale, con un fatturato annuo stimato in circa 60 milioni di euro;

la maggiore presenza si realizza nelle province di Catania e Siracusa dove, a fronte di 500 aziende censite, si riscontra la più elevata concentrazione a livello europeo di produttori apistici, tanto da fare ritenere la parte orientale della Sicilia come uno dei poli di eccellenza apistica in Italia e in Europa sia per la produzione di mieli che per la tecnica apistica adottata;

nelle settimane scorse la Confederazione Italiana Agricoltori ha lanciato un grido d'allarme rilevando che la Sicilia orientale è stata interessata nel mese di luglio da una straordinaria ondata di calore, con temperature torride, che ha colpito gli agrumeti della Piana di Catania, gli oliveti, le piante fruttifere come l'uva da tavola e la frutta estiva, ed i terreni coltivati ad orti. Colpito anche il comparto degli apicoltori che ha subito danni enormi per via degli incendi divampati nelle aree boschive, che hanno distrutto arnie e telaini da nido, e dimezzato la popolazione delle api [...]; i danni sono enormi, dall'inizio dell'anno le perdite si aggirano sull'80%. Moltissime aziende apistiche sono sull'orlo del fallimento, diverse stanno già chiudendo, e se restano in vita è solo grazie alla resilienza e alla passione degli apicoltori perché ad oggi non esiste un adeguato ritorno economico per l'attività imprenditoriale svolta';

l'Associazione regionale Apicoltori Siciliani nei mesi scorsi ha denunciato che la 'Regione Siciliana ha rinunciato a quasi 800 mila euro di finanziamento pubblico nazionale ed europeo destinato al comparto apistico regionale per il biennio 2023-24. Grazie al consistente aumento della dotazione nazionale, il Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare aveva proposto alla Sicilia un massimale di spesa di 1,381 milioni di euro per il 2023, altrettanto per il 2024. Massimale calcolato sulla base del numero di alveari presenti e dichiarati in banca dati nazionale al 31/12/2021';

l'impollinazione delle piante da fiore da parte degli animali rappresenta un servizio ecosistemico di grande valore per l'umanità, sia dal punto di vista economico sia per il beneficio sulle piante spontanee e coltivate;

oltre il 75% delle principali colture agrarie e circa il 90% delle piante selvatiche da fiore si servono di api, vespe, farfalle, coccinelle, ragni, rettili, uccelli e mammiferi e in generale di impollinatori per trasferire il polline da un fiore all'altro e riprodursi;

l'impollinazione animale, consentendo a tantissime piante di riprodursi, è la base fondamentale dell'ecologia delle specie e del funzionamento degli ecosistemi, della conservazione degli habitat e della fornitura di una vasta gamma di importanti e vitali servizi e benefici per l'uomo, inclusa la produzione di alimenti, fibre, legname e altri prodotti tangibili;

il servizio di impollinazione offerto dai pronubi, dalle api in particolare, contribuisce a incrementare la resistenza e la resilienza degli ecosistemi ai disturbi di varia natura, consentendo l'adattamento dei sistemi agro-alimentari ai cambiamenti globali in corso e quindi, in sintesi, l'impollinazione, soprattutto quella entomofila, è alla base della biodiversità, della nostra esistenza e delle nostre economie;

il valore economico del servizio di impollinazione animale è stimato in circa 153 miliardi di dollari a livello mondiale, dei quali circa 26 nella sola Europa e circa 3 in Italia; la produzione agricola mondiale direttamente associata all'impollinazione rappresenta un valore economico stimato tra 235 e 577 miliardi di dollari;

l'apicoltura è una pratica molto complessa che richiede conoscenze altamente specializzate: gli apicoltori da tempo si confrontano con le politiche europee e nazionali che riguardano la gestione del territorio, la tutela del paesaggio, ma anche i piani di sviluppo rurale e la gestione del comparto agropastorale;

RITENUTO che:

sia necessario riconoscere la specificità dell'apicoltura e assumere delle politiche 'bee friendly' nel senso di ripensare l'apicoltura e la gestione del territorio come parte di un grande e complesso ecosistema in cui ciascuna specie è indissolubilmente legata all'altra;

sia necessario incoraggiare le aziende agricole a utilizzare tecniche di produzione che non minaccino l'apicoltura e proporre politiche di sfruttamento del territorio che siano compatibili con l'apicoltura, come per esempio regolamentare il taglio degli eucalipti solo dopo il periodo di fioritura;

occorra predisporre un piano di rimboschimento regionale che prenda in considerazione sia le problematiche legate agli incendi che alla deforestazione di tipo antropico;

sia necessario realizzare campagne di sensibilizzazione sul consumo del miele in ambito scolastico e sportivo;

occorra stanziare specifiche risorse a sostegno del comparto apistico per attenuare le conseguenze derivanti dalle avversità climatiche degli ultimi anni;

dal momento che la sopravvivenza delle api è strettamente connessa alla presenza di fiori sul territorio, sia necessario regolamentare l'attività di taglio o sfalcio durante il periodo di fioritura e quello immediatamente precedente, al fine di garantire pascolo a sufficienza non solo alle api ma anche agli altri insetti impollinatori,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare tempestivamente concrete misure di sostegno al comparto apistico siciliano e stanziare specifiche risorse, in aggiunta a quelle statali ed europee, per attenuare le conseguenze derivanti dalle avversità meteorologiche e dagli incendi che si sono verificati nel corso del 2023;

ad adottare le opportune iniziative finalizzate ad incoraggiare le aziende agricole siciliane a utilizzare tecniche di produzione che non minaccino l'apicoltura;

a proporre politiche di sfruttamento del territorio che siano compatibili con l'apicoltura, come per esempio regolamentare il taglio degli eucalipti solo dopo il periodo di fioritura;

a predisporre un piano di rimboschimento regionale che prenda in considerazione sia le problematiche legate agli incendi che alla deforestazione di tipo antropico;

a realizzare campagne di sensibilizzazione sul consumo del miele in ambito scolastico e sportivo;

a regolamentare l'attività di taglio o sfalcio durante il periodo di fioritura e quello immediatamente precedente, al fine di garantire pascolo a sufficienza non solo alle api ma anche agli altri insetti impollinatori;

ad adottare le opportune iniziative affinché nei terreni incolti siano impiantate specie vegetali mellifere.»

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 104 - Iniziative finalizzate all'istituzione dell'Osservatorio permanente antincendio boschivo.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il territorio della Regione siciliana, durante la stagione estiva, da anni viene funestato da numerosi eventi incendiari che provocano danni incalcolabili sia ai cittadini che al patrimonio boschivo;

secondo l'ultimo rapporto diramato dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), relativo al periodo 1° gennaio - 6 agosto 2023 su ecosistemi e incendi forestali, la Sicilia è tra le Regioni Italiane più colpite dagli incendi (con ben il 75 % delle aree bruciate);

tale situazione emergenziale impone di attivare provvedimenti di carattere preventivo e di potenziamento dei sistemi di allarme e difesa per attuare una strategia di miglioramento dell'efficienza delle strutture preposte alla prevenzione e lotta degli incendi boschivi;

CONSIDERATO che:

la legge 21 novembre 2000, n. 353, avente ad oggetto: 'Legge quadro in materia di incendi boschivi' assegna alle Regioni il compito di redigere il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate;

nella Regione siciliana si applica l'art. 34 della l.r. 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della l.r. 14 aprile 2006 n. 14, che demanda la predisposizione del Piano regionale AIB al Comando del Corpo Forestale regionale, mentre l'approvazione compete al Presidente della Regione su proposta dell'Assessore per il territorio e l'ambiente;

RITENUTO che:

a causa della rilevante diffusione di incendi boschivi nella Regione Siciliana è emersa la necessità di costituire un Osservatorio Permanente Antincendio Boschivo al fine di pianificare strategie condivise con i vari soggetti coinvolti nel settore antincendio boschivo per migliorare il sistema,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

ad istituire l'Osservatorio permanente Antincendio boschivo composto dai principali attori coinvolti nella pianificazione e lotta attiva agli incendi boschivi (Protezione Civile regionale, Vigili del fuoco, Forze armate, Forze di polizia e, Volontariato di Protezione Civile, WWF e Lega Ambiente ed altri enti ed organismi di settore), con il compito di proporre attività di pianificazione finalizzate alla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ad ottimizzare l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi.»

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.